

COPIA

DELIBERAZIONE N° 28

in data: 25/02/2009

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

### OGGETTO:

**TRASCRIZIONE VERBALE CONSIGLIO COMUNALE DEL 25/02/2009 .**

L'anno **duemilaotto** il giorno **venticinque** del mese di **Febbraio** alle ore **20:00**, nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

---

1- GIOVANNETTI ANGELO	Consigliere	S	11- FILIPPINI FABIO	Consigliere	S
2- MAMMI ALESSIO	Consigliere	S	12- NIRONI ALESSANDRO	Consigliere	S
3- DAVOLI GIOVANNI	Consigliere	S	13- REGNANI FRANCESCA	Consigliere	N
4- MEGLIOLI ENRICO	Consigliere	S	14- GUIDETTI RENATO	Consigliere	S
5- SIMONINI RINALDO	Consigliere	S	15- GANASSI GIANLUCA	Consigliere	S
RINO					
6- LIGABUE EMORE	Consigliere	N	16- CAMPANI FRANCESCO	Consigliere	N
7- BIZZOCCHI MASSIMO	Consigliere	S	17- PIGHINI ALBERTO	Consigliere	S
8- SACCANI CHIARA	Consigliere	N	18- RUOZZI ROBERTO	Consigliere	S
9- D'IMPORZANO MIRELLA	Consigliere	S	19- MAZZA DANIELE	Consigliere	N
MARIA LUISA					
10- PAGLIANI GIUSEPPE	Consigliere	S	20- MESSORI VITO	Consigliere	S
			GIOVANNI		

---

TOTALE PRESENTI: **15**

TOTALE ASSENTI: **5**

---

Partecipa alla seduta il Segretario Generale **DOTT. PISACANE ALFONSO**

Il Presidente **BIZZOCCHI MASSIMO** dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale il **Sindaco e 14 consiglieri**.

Alla deliberazione n. 15 sono presenti il **Sindaco e n. 15** consiglieri in quanto entra il consigliere Campani Francesco;

Alla deliberazione n. 16 per effetto della delibera di surrogazione di Vivi Bruno con Nasciuti Matteo (delibera n. 15) **i consiglieri votanti e presenti sono n. 17**; alla votazione della deliberazione sono presenti il **Sindaco e 20** consiglieri in quanto entrano: Saccani Chiara, Mazza Daniele, Ligabue Emore e Regnani Francesca;

Alla deliberazione n. 20 sono presenti il Sindaco e n. 18 consiglieri in quanto escono i consiglieri Ruozi Roberto e Nasciuti Matteo;

Alla deliberazione n. 21 sono presenti il Sindaco e n. 20 consiglieri in quanto rientrano i consiglieri Ruozi Roberto e Nasciuti Matteo;

Alla deliberazione n. 23 sono presenti il Sindaco e n. 19 consiglieri in quanto esce il consigliere Ruozi Roberto;

Sono presenti gli Assessori: Piccinini Paolo, Zini Angela, Di Nicola Rossano, Burani Lorenzo, Lusetti Nadia e Manelli Gianluca.

## **DELIBERAZIONE DI C.C. N. 28 DEL 25/02/2009**

### **OGGETTO: TRASCRIZIONE VERBALE CONSIGLIO COMUNALE DEL 25-02-2009**

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Nell'odierna seduta del 12/01/2009 si svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

Punto n. 1: *“Approvazione verbali adottati nelle sedute precedenti del 22.12.2008 e 12.01.2009”.* (Deliberazione C.C. n. 13)

#### **Massimo Bizzocchi - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Metto in approvazione i verbali delle sedute del 22 dicembre 2008 e del 12 gennaio 2009.” (Approvati all'unanimità).

favorevoli	n. 15
contrari	n. 00
astnuti	n. 00.

Punto n. 2: *“Comunicazioni del Sindaco”.* (Deliberazione C.C. n. 14)

Il Sindaco comunica che non ha alcuna comunicazione da dare al consiglio.

Punto n. 3: *“Surroga consigliere dimissionario. Convalida consigliere subentrante”.* (Deliberazione C.C. n. 15)

#### **Massimo Bizzocchi - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Il Consiglio è chiamato a prendere atto delle dimissioni del Consigliere Bruno Vivi. Il primo della lista dei non eletti risulta essere Matteo Nasciuti il quale ha comunicato che non sussiste alcun impedimento all'elezione alla carica di consigliere comunale. Si propone, pertanto, di convalidare l'elezione a consigliere comunale di Matteo Nasciuti, nato a Scandiano il 23.01.1964, residente a Scandiano in Via Leonardo da Vinci, a surrogazione del dimissionario signor Bruno Vivi del gruppo Democratici di Sinistra, attualmente PD; di dare atto che il signor Matteo Nasciuti non si trova in condizioni di incompatibilità e di ineleggibilità alla carica di consigliere.

Poichè nessuno chiede di intervenire, metto in votazione la proposta di deliberazione. (Approvata all'unanimità).

favorevoli n. 16  
contrari n. 00  
astnuti n. 00.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. (*Approvata all'unanimità*).

favorevoli n. 16  
contrari n. 00  
astnuti n. 00.

Invito il Consigliere Nasciuti Matteo a prendere posto ai banchi dei consiglieri.

Propongo di **anticipare la discussione sui punti n. 5 e n. 6** che si riferiscono all'"adozione del piano di classificazione acustica del territorio comunale" e all'"adozione del Piano Strutturale Comunale". Metto in votazione la proposta. (*Approvata all'unanimità*)

favorevoli n. 17  
contrari n. 00  
astnuti n. 00.

I punti n. 5 e 6 saranno, pertanto, discussi assieme; la votazione, ovviamente, avverrà in modo separato.

Punto n. 4: "Adozione del piano di classificazione acustica del territorio comunale". (*Deliberazione C.C. n. 16*)

Punto n. 5: "Adozione del Piano Strutturale comunale (PSC) ai sensi dell'art. 32, comma 4, della L.R. n. 20/2000 e s.m.i.". (*Deliberazione C.C. n. 17*)

**Angelo Giovannetti – Sindaco:**

"Ringrazio il prof. Pier Giorgio Vitillo per la presenza in Consiglio questa sera, lo abbiamo già conosciuto tutti nel percorso che abbiamo attuato per arrivare a questa importante scadenza: l'adozione del PSC. Il prof. Vitillo sarà disponibile per tutti i consiglieri per rispondere ad eventuali domande e richieste di chiarimenti.

Parto con le due delibere che sono proposte e che formano parte integrante della deliberazione che viene proposta questa sera al voto del Consiglio comunale sottolineando il fatto che con l'adozione del Piano Strutturale Comunale arriviamo sicuramente ad uno degli appuntamenti più importanti, se non forse il più importante di questi cinque anni di lavoro. Concludiamo con l'adozione del PSC un percorso di coinvolgimento e di confronto che è stato molto ampio e che ha coinvolto i cittadini, gli enti, le associazioni, gli ordini professionali, le categorie economiche del lavoro, oltre che, ovviamente, la Giunta, i Consiglieri comunali e le Commissioni consiliari. Voglio ricordare il percorso che abbiamo fatto, i livelli di confronto con i cittadini che annualmente ci hanno portato nei circoli del capoluogo e nelle frazioni e che hanno visto tra i temi più diffusi nella gente proprio quelli dello sviluppo urbanistico, e poi i punti di incontri con gli ordini professionali, i tecnici, le forze economiche, che abbiamo ripetuto per due volte nel corso dell'ultimo anno, in particolar modo la Conferenza di Pianificazione che si è espressa sui documenti preliminari elaborati dalla Giunta, quindi le linee di indirizzo, lo stato di attuazione del vigente PRG e la Valsat, alla quale hanno partecipato tutti gli enti previsti dalla L.R. n. 20 del 2000, ne cito solo alcuni: la Regione Emilia Romagna, l'Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia, i Comuni confinanti, l'Azienda Sanitaria Locale, l'ARPA, l'Azienda Consorziale Trasporti e tanti altri enti, conferenza che si è concretizzata in sette sedute che si sono tenute in un arco temporale di quattro mesi, un dato questo che la dice lunga sui livelli di convergenza avuti da tutti gli enti che hanno partecipato alla nostra conferenza circa le scelte che abbiamo operato e che abbiamo proposto nella conferenza stessa, soprattutto sui livelli di convergenza con l'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia, che ha pienamente condiviso le scelte indicando il nostro PSC - questo è a verbale - "come uno degli esempi da seguire per piena aderenza al nuovo dettato normativo regionale della Legge 20 e per le scelte di qualità che sono contenute nei documenti elaborati". Il PSC che abbiamo elaborato e che presentiamo per l'adozione questa sera coglie, quindi, le risultanze della Conferenza di pianificazione e l'orientamento più generale che è stato approvato da tutti i livelli di interlocuzione che abbiamo avuto in questi quattro anni, accoglie però anche orientamenti unanimi di questo Consiglio comunale su più fronti, orientamenti che abbiamo ripetutamente assunto in questa sede e nelle sedi delle Commissioni consiliari competenti. Faccio riferimento agli indirizzi più generali di contenere l'espansione edilizia, di contribuire a preservare gli equilibri ambientali preservando il territorio e privilegiando il riuso del patrimonio edilizio esistente, faccio riferimento alle scelte di stop e delocalizzazione delle volumetrie del terzo stralcio del PEEP di Ventoso e dell'ex fornace di Ventoso, l'orientamento di prevedere maggiori tutele per tutta l'area collinare scandinese, decisione che avevamo adottato nell'ambito dell'ordine del giorno votato all'unanimità da questo Consiglio comunale sulla cava di Gambarata, e poi le scelte di valorizzazione del nostro patrimonio storico e artistico con il voto unanime per i progetti importanti legati alla Rocca dei Boiardo e alle politiche di promozione turistica del territorio. L'elaborazione del PSC - lo abbiamo detto tante volte in questi anni - è uno degli obiettivi più importanti di ogni amministrazione e lo è sicuramente anche per la nostra, che già dalle linee di indirizzo programmatiche presentate ai cittadini nel 2004 lo aveva posto come priorità, essendo

uno dei principali strumenti di programmazione con il quale ripensare i modelli di sviluppo assunti fino a quella data. Questa elaborazione è avvenuta, peraltro, in un momento particolarmente importante per le scelte strategiche del nostro territorio comunale perché è coincisa con la contestuale elaborazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Il percorso che abbiamo fatto in questi anni è stato, quindi, una prima importante occasione di ripensare alle scelte su quale futuro ipotizzare per i nostri territori ed è stata un'occasione importante che abbiamo voluto cogliere nella ricerca della coerenza dei diversi strumenti: PSC da una parte, PTCP dall'altra, e che dovrà essere colto anche nei prossimi anni che vedranno l'elaborazione del Piano Strutturale Comunale nei principali Comuni di questo distretto. La coerenza - anche questo ce lo siamo detti altre volte - fatta ai vari livelli, deve infatti servirci a superare i limiti di programmazione fatti in passato e che hanno portato a modelli di sviluppo nel nostro territorio provinciale che troppo spesso hanno avuto gli orizzonti geografici limitati ai confini comunali e non sempre alle esigenze più complessive dei livelli territoriali di scala maggiore. E' proprio per recuperare questo livello che da una parte, quindi, abbiamo agito nella ricerca della piena coerenza con il PTCP provinciale e che lavoreremo e stiamo tuttora lavorando per la piena coerenza con i PSC dei Comuni limitrofi al nostro, ma è proprio per recuperare questo livello di scelte su scala territoriale più ampia che stiamo anche recuperando anche un livello di confronto e di co-decisione tra i diversi attori dello sviluppo del nostro distretto, faccio riferimento ad un percorso che è iniziato da poco più di un anno e che proseguirà anche in futuro con gli undici Comuni del distretto ceramico; faccio riferimento sia ai sei Comuni reggiani che ai cinque Comuni dell'area modenese del distretto ceramico, alle due Amministrazioni provinciali di Reggio e Modena e poi alle associazioni rappresentanti d'impresa e del mondo del lavoro: Confindustria ceramica, CNA, CGIL, CISL e UIL e altre, tutti interlocutori con i quali abbiamo già sottoscritto un protocollo d'intesa per la elaborazione di un piano strategico per il distretto ceramico che abbiamo articolato e stiamo articolando in quattro assi tematici, con contenuti che sono tutti rintracciabili nelle scelte di indirizzo del PSC e per delineare la Scandiano dei prossimi anni. Faccio riferimento agli assi dell'innovazione e della ricerca, con l'obiettivo di caratterizzare il sistema produttivo territoriale come sistema di eccellenza per attività di ricerca e sviluppo e per l'alto contenuto innovativo dell'offerta sia dei prodotti che dei processi; l'asse dell'istruzione e della formazione, con l'obiettivo di qualificare il sistema dell'istruzione e formazione per favorire lo sviluppo e l'adeguamento delle professionalità ai processi di innovazione e diversificazione del sistema produttivo; la mobilità, con l'obiettivo di sviluppare una piattaforma infrastrutturale logistica di area vasta caratterizzata da un sistema trasportistico integrato viario e ferroviario per la mobilità delle persone e delle merci; l'asse della riqualificazione territoriale con l'obiettivo di programmare interventi integrati di utilizzo coerente del territorio e delle sue risorse in chiave di sostenibilità ambientale e di miglioramento della qualità della vita. L'obiettivo che ci siamo posti con questi livelli di confronto è quello di trovare le risposte comuni per costruirci una prospettiva che possa garantire i livelli di benessere diffuso che abbiamo conosciuto negli ultimi decenni nel nostro territorio, e questo anche in un momento, in un periodo pesante di crisi economica non solo del nostro distretto, ma a livello mondiale, che interessa appieno e pesantemente anche il settore ceramico che contraddistingue principalmente il nostro distretto produttivo. Scandiano - lo sappiamo tutti - è parte integrante di questo distretto, pur essendo sede, ormai, di sole poche aziende di produzione diretta ceramica, ma sicuramente sede di un indotto importante che ruota principalmente attorno a questo settore produttivo, un distretto con specificità che vanno lette in chiaro-scuio il nostro, fortemente connotato positivamente da una matrice che è principalmente manifatturiera che è trainata dalla ceramica che vede, anche qui in positivo, la presenza di un'impreditoria diffusa, ben 15.000 sono le imprese con sede nel territorio degli 11 Comuni, un distretto, però, che ha perso la leadership mondiale avuta per decenni quanto a capacità produttiva, perchè è stato superato dalla Cina e dalla Spagna, ma che la mantiene nel settore dell'export. Rimaniamo, infatti, il primo esportatore mondiale della piastrella, ma manteniamo sicuramente però la leadership soprattutto per lo stile, la qualità del prodotto e l'innovazione tecnologica e organizzativa. Un distretto - questo invece in negativo - con un sistema infrastrutturale che è ancora insufficiente a supportare le esigenze di movimentazione di 22 milioni di tonnellate annue di materiali in ingresso e in uscita dal territorio distrettuale, di 8 milioni di tonnellate di merce movimentate all'interno del territorio del distretto e strettamente connesse ai cicli produttivi delle sue aziende, insufficiente a svolgere le funzioni di piattaforma logistica svolte dall'area per i mercati europei: 7,5 milioni di tonnellate annue su 4,5 milioni di mq di piazzali frammentati in tutto il territorio distrettuale, insufficiente dotazione infrastrutturale per le esigenze di mobilità dei suoi 178.000 residenti e dal forte afflusso di persone provenienti anche dai territori extra-distretto e impiegati nelle sue aziende, soprattutto l'esigenza di collegamento con la rete di viabilità nazionale, vedi sul versante modenese la necessità di prolungamento della Campogalliano-Sassuolo e le difficoltà di immissione verso l'A1 e l'A22, che registriamo anche nel territorio reggiano, risolvibili con i progetti in corso per i quali iniziano a svilupparsi anche i temi dei finanziamenti. E' un distretto, ancora, che sconta in negativo i livelli di scolarizzazione da parte della popolazione adulta troppo bassi e sicuramente più bassi di quelli dei rispettivi territori provinciali di Reggio e Modena; c'è un recupero sulla popolazione giovanile, ma anche su questo fronte c'è sicuramente la necessità di puntare invece sempre più a livelli più elevati di quelli che abbiamo registrato e che registriamo. I tavoli di confronto e la costruzione di un governo di *governance* locale che abbracci l'area più complessiva del distretto reggiano-modenese stanno dando indicazioni importanti proprio in riferimento ai temi e agli assi di lavoro che citavo, tutti assi di lavoro e aree di lavoro su base distrettuale che ritroviamo, poi, quanto a contenuti (faccio riferimento in particolare modo alla mobilità, ma non solo alla mobilità), nell'ambito dei contenuti che abbiamo riportati e ripresi nella relazione, e nei contenuti delle deliberazioni che sono proposte oggi per l'adozione del nostro PSC. Dicevo, in particolare, i temi della mobilità e in particolar modo sulla infrastrutturazione viabilistica, in questo il PSC delinea le linee di indirizzo future e che legano strettamente Scandiano inevitabilmente ai progetti

dell'intero distretto; i prossimi anni saranno proprio caratterizzati dalla concretizzazione di progetti che daranno risposte importanti ai deficit strutturali rappresentati principalmente da modalità di trasporto delle merci prevalentemente su strada ancora e non su ferrovia, dall'utilizzo di una viabilità inglobata nei contesti urbanizzati ed a ridosso di zone ad alta concentrazione residenziale, da un sistema che finora ha posto rilevanti problemi per la sicurezza stradale e l'inquinamento ambientale. I livelli progettuali che questo territorio sta mettendo in campo risponderanno ai limiti dell'attuale sistema infrastrutturale viabilistico, principalmente con i progetti legati al potenziamento del trasporto ferroviario delle merci finalizzato, ovviamente, a ridurre in modo consistente il numero dei mezzi pesanti che attraversano le nostre strade quotidianamente, al potenziamento del trasporto pubblico dei passeggeri, alla canalizzazione delle linee di traffico di solo attraversamento all'esterno delle zone abitate con gli indubbi benefici a favore dei centri abitati. Poi il potenziamento della sicurezza stradale, con particolare riguardo alle azioni a favore della mobilità ciclabile e pedonale. Il PSC fa il quadro di questa programmazione, della programmazione esistente e delle necessità future di implementazione. In questo quadro generale ci sono i progetti per migliorare le relazioni tra il distretto e le grandi linee viabilistiche nazionali, quindi si dettano i progetti che coinvolgono pienamente Scandiano e la sua dotazione infrastrutturale viabilistica, quindi: potenziamento ferroviario, pedemontana, viabilità comunale di connessione con la viabilità di scala territoriale superiore. Un'altra parte importante che è contenuta nel nostro PSC, che vorrei sottolineare proprio in riferimento alle peculiarità di Scandiano e dell'intero distretto e che è ampiamente ripresa e riportata nella relazione del PSC, è che elementi fondamentali dello sviluppo del nostro territorio sono stati storicamente e sicuramente la propensione e il livello imprenditoriale, la qualificazione della manodopera, il livello di qualità delle nostre aziende e dei nostri prodotti. Ma un altro elemento fondamentale di sviluppo è stato il ruolo pubblico che ha garantito importanti livelli di confronto e relazioni con il mondo produttivo locale, ma anche altri standard di tutele sociali, delle politiche educative e di crescita culturale. Per il futuro - l'abbiamo detto e riportato tantissime volte nelle nostre relazioni - vogliamo privilegiare, al posto delle scelte espansive, proprio la scelta qualitativa, quindi il consolidamento ed il potenziamento di questi elementi di qualità, quindi il contesto più complessivo di tutele sociali, educative, culturali da una parte e tutele del territorio e degli equilibri ambientali dall'altra. Per questo ribadiamo l'impegno a preservare i livelli di un sistema di tutela e di servizi ai cittadini in grado di dare risposte concrete ai bisogni e alle richieste che sono espresse dalla nostra comunità, a partire dalla primissima infanzia fino a giungere alla terza età, oppure per sostenere le politiche di investimento culturale. Penso che anche questa parte abbia caratterizzato molto l'attività dell'Amministrazione in questi anni e le scelte che abbiamo adottato, penso anche in questo caso con un consenso sempre molto ampio di questo Consiglio comunale. Ed è stata proprio la volontà di consolidare e di potenziare ulteriormente questa volontà di miglioramento dei livelli di qualità della vita che ci ha guidati nelle scelte urbanistiche e di sviluppo a Scandiano per il prossimo futuro. Proprio per questo abbiamo valutato approfonditamente, l'abbiamo fatto più volte anche nell'ambito delle discussioni sui nostri bilanci preventivi, le dinamiche di crescita delle popolazioni nel nostro territorio, a Scandiano così come nell'intero distretto. Abbiamo più volte commentato questi dati, i dati di crescita costante della popolazione che abbiamo registrato negli ultimi anni e con trend di crescita tra i più alti dell'intero territorio provinciale, principalmente per effetto di quattro fattori: la ripresa della natalità, l'aumento della popolazione anziana dovuto al prolungamento dell'età media, le dinamiche di crescita dell'immigrazione, le scelte urbanistiche espansive adottate in particolare da alcuni piani regolatori. Il dato dell'aumento della popolazione penso dica molto in questo senso: Scandiano aveva, con i dati del censimento del 1981, 21.512 abitanti; dieci anni dopo, al censimento del 1991, aveva 21.908 residenti, con una crescita in dieci anni di 396 cittadini che equivaleva ad un più 1,84%. Nel decennio successivo si è passati, dal '91 al 2001, da 21.908 residenti a 22.994, 1086 residenti in più, più 4,96%. Dal 2001 al 2008 la popolazione è aumentata di 1.860 residenti, vale a dire un più 8,14% in questi otto anni, ma equivale anche ad una crescita del 25% superiore a quella che c'è stata nei 20 anni precedenti nel nostro territorio comunale. E' una crescita sicuramente più contenuta di quella che ha caratterizzato i Comuni limitrofi al nostro, ma è sicuramente una crescita molto consistente, che la dice lunga sui trend di crescita che abbiamo già registrato, ma che registreremo anche nei prossimi anni. Contemporaneamente, quindi, mentre Scandiano dal 2001 al 2008 è cresciuta dell'8,14%, Casalgrande è cresciuta del 27,78, Castellarano del 25,83%, Rubiera del 24,88, Viano del 13,94, Baiso del 5,62%. Negli ultimi cinque anni, in riferimento ai trend anno per anno degli ultimi cinque, nel 2003 sul 2002 a Scandiano la popolazione è aumentata di 170 residenti, nel 2004 di 203, nel 2005 più 201, nel 2006 più 263, nel 2007 più 357, nel 2008 più 554. Altro dato da rilevare, ed è importante rilevarlo proprio in merito alle politiche di consolidamento e di potenziamento dei livelli dei servizi alla persona, sono poi state le modificazioni di particolari categorie di residenti a Scandiano: l'aumento dei cittadini stranieri residenti, passati dal 31.12.2003 al 31.12.2008 da 848 a 1.845, più 1.047; l'andamento della popolazione zero-14 anni, un più 12%, da 3.058 a 3.349; l'andamento della popolazione anziana (con riferimento agli ultra 65enni), che passa da 4.537 del 2003 a 5.032 al 31.12.2008, un più 10,9%; ma con le categorie dei più anziani rispetto ai 65 anni, che aumentano in modo ancora più consistente; gli ultra 75enni nel medesimo periodo aumentano del 13,9; gli ultra 85enni del 32,7; gli ultra 95enni del 77,8%. Questo generale andamento demografico e in specifico il progressivo incremento del numero dei minori e anziani, categorie di popolazione che utilizzano maggiormente i servizi, educativi i primi, sociosanitari i secondi, sta già ponendo fortemente il tema di una forte problematicità nell'adeguamento dei servizi pubblici, soprattutto in presenza del noto problema della carenza di risorse. E proprio partendo anche da questi dati, quindi, che abbiamo elaborato il nostro PSC con l'obiettivo di effettuare scelte di contenimento della crescita quantitativa, per riaffermare invece la scelta della qualità del vivere che ha contraddistinto e vogliamo che continui a contraddistinguere Scandiano anche in futuro. Quindi una città che affianca la vocazione imprenditoriale del proprio ruolo industriale, al sistema ampio di

tutele più complessive dei propri cittadini e la riscoperta della propria identità, della propria storia, della cultura e del paesaggio. E proprio questa volontà delinea poi un obiettivo strategico importante, quello che abbiamo sempre condiviso in questo Consiglio, di lavorare per una Scandiano che guardi al turismo come ad un importante e ulteriore risorsa economica sulla quale puntare per il futuro. Da qui, appunto, i tanti filoni di impegno di questi ultimi cinque anni che delineiamo anche per il nostro futuro: per la tutela e la promozione del territorio e gli elementi di pregio paesaggistico, la tutela e la promozione dell'agricoltura e delle produzioni tipiche, la valorizzazione e la riqualificazione dei centri storici e del patrimonio storico-artistico, la promozione e la valorizzazione culturale della città. Tutti titoli dietro i quali ci sono stati e ci sono progetti concreti che vedono un ruolo diretto e importante dell'Amministrazione, ma anche ampi spazi di lavoro comune con l'imprenditoria locale. Faccio riferimento ai progetti per la tutela delle aree a vocazione agricola e degli equilibri ambientali, per questo una parte importante la gioca il freno della crescita quantitativa che abbiamo già discusso in Commissione Urbanistica e che verrà delineato dall'assessore nell'intervento che seguirà al mio; la promozione delle produzioni vitivinicole con le nuove cantine realizzate sul nostro territorio comunale, l'impianto sui nostri colli di viti anche per zone molto estese, i progetti di fare di Scandiano la capitale reggiana della produzione dell'aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia, i progetti per salvaguardare la produzione sul nostro territorio comunale del Parmigiano-Reggiano e quelli per il recupero dei sistemi storici delle piazze e delle strade. Poi ancora il recupero della Rocca dei Boiardo con i progetti legati a Nicolò dell'Abate, al museo dell'aceto balsamico, all'enoteca regionale e i progetti riguardanti la valorizzazione di una parte importante del nostro patrimonio, quindi Casa Spallanzani con i progetti in corso di definizione per farne sede di un museo della scienza e di Spallanzani, la torre civica, la promozione dell'aceto balsamico con la scelta di farne sede della Confraternita, il recupero anche al patrimonio del Comune dell'oratorio di Jano per farne oggetto di visite turistiche nel nostro territorio, per includerlo nel percorso di visita al nostro territorio, e poi l'attuazione dei progetti di promozione turistica della nostra collina con il progetto agriturismo di Pianderna, un progetto molto importante di cui parleremo proprio in questo Consiglio comunale in uno dei prossimi punti che abbiamo all'ordine del giorno, poi il lavoro fatto per potenziare e migliorare la ricettività alberghiera, quindi con le nuove strutture ricettive, gli agriturismi ed i bad and breakfast. Il PSC delinea, da questo punto di vista, linee di indirizzo sul futuro della nostra città decisamente in controtendenza rispetto al passato, penso che nella storia di Scandiano nessun strumento di programmazione urbanistica abbia mai dedicato tanto spazio alla qualità come abbiamo invece teso a fare con il PSC che mettiamo ai voti questa sera. Si tratta sicuramente di un progetto ambizioso, ma che siamo convinti che possa essere totalmente attuato con il pieno consenso dell'intera città che in questi anni ci ha costantemente confermato di condividere motivazioni e scelte concrete, in parte attuate e in parte progettate per la loro attuazione nei prossimi anni."

#### **Assessore Paolo Piccinini:**

"Anch'io vorrei fare qualche considerazione, mi scuserete se vi sarà qualche ripetizione rispetto alle cose che ha detto il Sindaco. L'adozione del PSC che si propone questa sera al Consiglio comunale rappresenta una tappa importante di un percorso che ha attraversato tutta la durata della legislatura e che, per tale, non significa un punto di arrivo ma un punto di partenza per il futuro sviluppo di Scandiano. Voglio soltanto riassumere brevemente le tappe salienti di questo impegnativo percorso. Innanzitutto, il paziente lavoro di costruzione del quadro conoscitivo che è servito per fotografare la situazione socio-economica, territoriale ed ambientale di Scandiano. Da qui sono scaturite alcune importanti scelte strategiche, da qui l'approvazione il 2 agosto 2007 in Giunta comunale del quadro conoscitivo, della Valsat preliminare, e del documento preliminare, seguito il 29 ottobre 2007 dall'apertura della Conferenza di pianificazione, conclusa dopo soli quattro mesi e sette sedute il 25 febbraio 2008, con la sottoscrizione da parte degli enti e amministrazioni partecipanti del verbale conclusivo. Sono seguiti due incontri pubblici, che hanno seguito la conferenza, uno l'8 marzo 2008, riservato ai tecnici e ai liberi professionisti e relativi ordini e collegi professionali, l'altro il 15 marzo 2008 per le associazioni di categoria ed i sindacati, nei quali sono state condivise le scelte scaturite dalla Conferenza di pianificazione sia in termini di obiettivi proposti che di ulteriori richieste di contenimento delle previsioni edificatorie. Infine, la presentazione delle linee di indirizzo che sono state alla base del PSC alla Commissione consiliare Urbanistica il 20 marzo 2008. E' stato poi costruito con la Provincia l'accordo di pianificazione approvato dal Consiglio comunale e Giunta provinciale rispettivamente l'1 e il 12 agosto 2008 e sottoscritto formalmente il 3 dicembre 2008. Con esso sono stati reciprocamente suggellati gli impegni, le limitazioni e le previsioni definite in sede di Conferenza, da cui si è partiti per elaborare il Piano Strutturale vero e proprio che oggi ci apprestiamo a presentare all'adozione del Consiglio Comunale. Dopo alcuni appuntamenti pubblici e istituzionali, ancora una volta l'incontro con i tecnici e loro ordini, associazioni di categoria e sindacati, poi tutta la cittadinanza, entrambi il 12 febbraio scorso. Infine, la Commissione urbanistica, il 18 febbraio 2009. Particolare importanza in questo lungo percorso è stata anche data alle opinioni delle centinaia di cittadini che hanno partecipato alle assemblee pubbliche fatte in questo triennio in occasione della presentazione dei bilanci e nei quali abbiamo anche presentato le linee di indirizzo della programmazione urbanistica. Vorrei evidenziare alcuni punti distintivi di questo percorso, il primo è il modello di conferenza seguito, che ha cercato di sfruttare appieno le potenzialità offerte dalla Legge Regionale 20 attribuendo alla stessa il ruolo di un vero e proprio tavolo di co-pianificazione al quale ogni partecipante ha potuto apportare il proprio contributo sulla base delle specifiche competenze, non valutando scelte già fatte a priori, ma condividendo e partecipando attivamente al processo pianificatorio. Ciò è potuto avvenire anche grazie al modello di documento preliminare proposto che costituisce il secondo elemento rilevante. Innanzitutto la veste grafica utilizzata, che ha voluto configurare allo stesso modo un piano prettamente strutturale, che individua la visione strategica di sviluppo del

territorio; secondo, non per importanza, la scelta di portare alla discussione della Conferenza tre scenari alternativi su cui aprire un confronto e trovare un punto di convergenza. Terzo elemento ...(*cambio bobina*)...e all'impostazione in termini di contenuti del documento preliminare, che ha consentito di addivenire rapidamente a scelte strategiche condivise, demandando a fasi successive le scelte di dettaglio e gli approfondimenti specifici. Il lavoro svolto per la predisposizione del documento preliminare ha avuto riscontri anche fuori delle stanze istituzionali ed ha ottenuto la segnalazione del caso da parte della Provincia di Reggio Emilia presso l'Istituto Nazionale di Urbanistica - l'INU - e la partecipazione alla mostra allestita nell'ambito del 16° congresso nazionale in cui sono stati esposti i pannelli esplicativi del progetto elaborato. L'impostazione ideogrammatica del documento preliminare ed il lavoro di verifica con la Valsat, sono stati mantenuti anche nel PSC che oggi proponiamo in quanto strumento di strategia e non conformativo del territorio. Si tratta di una scelta di impostazione che si è dimostrata vincente ed apprezzata e che ha portato elementi innovativi nel panorama pianificatorio provinciale, nel tentativo di aprire una nuova stagione urbanistica. I dati numerici sul residuo del PRG vigente, le risultanze della Conferenza di pianificazione, i contenuti dell'accordo di pianificazione, oltre a richieste pervenute da più parti in questi anni all'Amministrazione, hanno indotto ad alcune riflessioni sul futuro di Scandiano, rafforzando la convinzione che la strada percorsa in questo mandato amministrativo era quella giusta, che l'edilizia non è e non deve essere l'unica o la principale risorsa per un'amministrazione e per il territorio, che è un obbligo per le pubbliche amministrazioni trovare nuove forme di promozione e di incentivazione per l'economia locale e per lo sviluppo territoriale. Sono stati tanti i momenti che hanno portato in questo quinquennio all'approvazione di interventi, progetti e varianti al Piano Regolatore, convenzioni finalizzate alla valorizzazione turistica, paesaggistica, culturale ed economica e che ora fanno da sfondo al nuovo Piano Strutturale, avendone in parte anticipato gli obiettivi e le strategie. Oggi è doveroso concentrare i propri sforzi non sulla quantità dell'offerta insediativa che in questi anni si potrebbe definire addirittura inflazionata, ma sulla qualità, come concetto globale, quindi non solo abitativa e produttiva, ma anche e soprattutto di offerta e diversificazione dei servizi ai cittadini, tema sempre più caldo e pressante non solo per il ruolo di centro ordinatore che il nuovo PTCP ha attribuito a Scandiano per la presenza di servizi di interesse sovracomunale, quali l'ospedale, il polo scolastico superiore, la fiera, ma anche per i mutamenti demografici monitorati in questi anni, che hanno registrato non solo un trend di crescita della popolazione residente, ma anche un aumento di alcune specifiche fasce a cui sono destinati i servizi più importanti erogati dall'ente, con la costante necessità di implementarli, perché si tratta di scelte che non possono essere rinviate nel tempo, richiedono tempi brevi di risposta, che però attribuiscono un valore aggiunto al territorio perché non sono soltanto dati numerici e standard urbanistici da rispettare, ma un insieme di scelte trasversali e diverse tematiche, viabilistiche, intese anche come implementazione della mobilità dolce, dei percorsi casa-scuola, casa-lavoro, di sicurezza, le infrastrutture, spazi verdi ecc., da mettere a sistema con il tessuto edificato esistente al fine di accrescere la qualità del territorio contenendo al contempo i ritmi di crescita che hanno caratterizzato questi ultimi anni e che da più parti sono stati vissuti come una violenza al territorio seppure realizzati a regola d'arte. Se da un lato la crescita edilizia ha portato a consumare nuovi suoli, dall'altro ha dato la possibilità di incrementare l'offerta insediativa, consentendo così di accedere al bene casa nuove ed ampie fasce di cittadinanza, avendo l'Amministrazione portato avanti in questi anni importanti interventi di edilizia convenzionata, in primo luogo il PEEP. Questa politica continuerà anche nel PSC in cui, compatibilmente con le caratteristiche degli interventi che verranno individuati da RUE e POC, il 40% delle nuove previsioni residenziali di trasformazione sarà destinato ad edilizia sociale, un obiettivo, anche questo ambizioso, ma fortemente qualificante per la società scandinava. L'idea fondante attorno alla quale si articolano le scelte strategiche del nuovo PSC, riassunte nello slogan "Scandiano città da abitare", sintetizza in modo esaustivo gli obiettivi che ci si è proposti, a partire dal programma di mandato, che sono stati via via sviluppati e concretizzati in programmi, iniziative e progetti, anticipando le scelte sfociate nel PSC: riqualificare il tessuto edilizio esistente e ricucire il territorio urbanizzato contenendo l'espansione insediativa, preservando il territorio agricolo e il paesaggio collinare, valorizzando il patrimonio storico e architettonico esistente, incrementando la già consistente dotazione di servizi che lo scenario del raggio verde ha sviluppato nei contenuti e nelle scelte operate. Il Tresinaro, ossia il raggio verde, dovrà diventare un grande corridoio ecologico che attraversa il territorio, sono circa 260 ettari di territorio che si riaffacceranno sul torrente che nel corso degli anni vedranno l'attuazione attraverso nuove e contenute espansioni e piccole ricuciture del tessuto urbanizzato. Dovrà diventare un grande parco lineare connesso con il tessuto urbanizzato ed urbanizzabile, la rete della mobilità dolce e il sistema dei servizi. Vi do alcuni numeri per avere poi un ordine di grandezza per il nuovo PSC: il PRG vigente aveva un dimensionamento di circa 1300 alloggi teorici da 450 mc per alloggio, poi diventati, per effetto delle numerose varianti parziali, 1550 alloggi, sempre teorici. L'attuazione delle previsioni di PRG ha dato luogo alla costruzione di oltre 2000 unità abitative (questo è il dato del catasto al 31.12.2008), pari ad un incremento del 23%; nello stesso periodo i fabbricati industriali sono aumentati del 40%, quelli artigianali del 58%. Si consideri che nel periodo '81-2001 sono stati realizzati circa 1.000 nuovi alloggi (dati del censimento), quindi in un arco temporale di otto anni sono stati realizzati più del doppio degli alloggi del ventennio precedente. Il PSC prevede un drastico ridimensionamento, prevedendo 600 nuovi alloggi, di cui 207 derivati da previsioni residue da PRG non attuate (terzo stralcio PEEP, parte dell'attuale fiera, fornace di Ventoso e altri piccoli piani particolareggiati non attuati) da suddividere tra il POC (527 alloggi) e il RUE (circa 100 alloggi). Un ridimensionamento, anche se meno accentuato, è quello delle aree industriali e artigianali, annonarie e terziarie, per le quali occorre fare una precisazione: il PTCP mette in campo un'area produttiva di valenza sovracomunale per i Comuni dell'ambito del distretto ceramico che dovrebbe, eventualmente, trovare collocazione in prossimità dello scalo di Dinazzano stante le condizioni di collegamento viabilistico e ferroviario. Il dimensionamento non deve essere previsto nel PSC, il PSC mette in gioco 67.000 mc di

superficie utile di cui 17.000 di residuo del PRG e 50.000 come nuove potenziali previsioni delle attività esistenti, secondo i dettami imposti dalla Provincia in sede di Conferenza del PTCP. Tutto ciò, però, non deve essere letto come volontà di rallentare la crescita di Scandiano, che ha una realtà abitativa e produttiva in continuo aumento, ma fare scelte selettive e privilegiare la qualità e valorizzare gli aspetti più qualificanti del territorio e dell'economia. E' sicuramente un obiettivo ambizioso e più difficile da perseguire perché può comportare anche scelte impopolari, ma che sul lungo periodo porterà sicuramente dei risultati apprezzabili da tutti in termini di qualità dell'abitare, offerte di servizi, fruizione del territorio. “

#### **Consigliere Francesco Campani:**

“Credo che il PSC, così come ci viene presentato, o come è stato presentato all'inizio, sicuramente ha suscitato un momento di perplessità, perché dopo avere vissuto 15 anni di Piano Regolatore dove le cose erano molto definite, molto chiare, ci si trova un po' spiazzati. Onestamente, c'è voluto un po' di tempo e penso che un po' di tempo ci vorrà anche per la cittadinanza a capirne il senso e le ragioni. Io ho molto apprezzato anche il tipo di presentazione che è stata fatta, nel senso che non siamo venuti qua, o il progettista non è venuto qua con un progetto definito, è venuto con delle proposte e su queste proposte vi è stata la possibilità di ragionare, discutere e scegliere quella che ognuno di noi riteneva la migliore. Io condivido quella scelta, la condivido come concetti, come aspettative. Da sempre si è ragionato a Scandiano di mettere sul Tresinaro il Parco diciamo in modo empirico, qua si fa un progetto funzionale, ragionato, che è a servizio non solo di Scandiano città, ma di tutto il territorio. Per me, questo è un grosso passo in avanti. Penso che ormai di territorio occupato dal mattone ve ne sia in abbondanza, prevedere per il futuro, per i nostri figli, un'area verde, un polmone o - come viene chiamato - un raggio verde, mi sembra una soluzione che nel futuro sarà sicuramente considerata una scelta giusta e corretta. Questo è il concetto generale che mi fa dire che il ragionamento è stato fatto con una visione complessiva che mi convince, poi dopo ci sono i dettagli che sono quelli delle scelte anche di crescita e quant'altro. E' chiaro che, stando ai dati che sono stati raccolti, vedendo quanti sono gli spazi liberi e vedendo anche quanti sono oggi i cartelli appesi ai capannoni ed agli appartamenti da vendere, penso che sarebbe stato meglio che la crisi, che non si poteva prevedere, non fosse così evidente da convincerci anche forse che è meglio che sia stato previsto un piano di questo genere che non di sviluppo esagerato, perché comunque di appartamenti se ne potranno fare ancora tanti credo. In tutti i modi, mi sembra proprio che si sia ragionato in prospettiva di una qualità di vita che anche in questa zona è diventata pesante: il traffico pesantissimo, i rumori e tutto quello che ne consegue, rende necessario fare un passo indietro, ripensare allo stile di vita, cosa che per me è un grosso merito. Se poi andiamo nel dettaglio per vedere quali sono gli interessi personalistici o gli interessi di qualche categoria, vi sarà sempre chi non sarà soddisfatto - come ricordava giustamente l'assessore - però, in linea di principio, mi sembra un passaggio che mi trova a condividere appieno queste scelte. Qualcuno diceva che forse era meglio aspettare a fare questo tipo di scelta alla futura Amministrazione che verrà. Può essere, credo comunque che il lavoro che ha fatto questa Amministrazione doveva arrivare ad un momento di sintesi, di verifica di tutti i passaggi, di tutte le operazioni che sono state fatte anche in considerazione di ciò che è stato fatto negli anni passati, di conseguenza mi sono convinto sempre di più che era giusto arrivare all'adozione di questo PSC che comporterà sicuramente in futuro una prossima attenzione su quelli che saranno i passaggi successivi sia del POC che del RUE, perché naturalmente si dovrà fare attenzione che non vi sia qualcuno, siccome non c'è niente di ben definito, che approfitti di questa situazione per andare oltre le linee. Penso, però, che quel che dobbiamo decidere questa sera mi trova pienamente convinto. La nostra attenzione - come ho detto - dovrà essere posta proprio nei passaggi successivi, che saranno quelli che andranno a determinare anche degli appetiti che si verificheranno sulle aree che si andranno a destinare alle costruzioni. Per tutti questi motivi, il nostro voto sarà sicuramente favorevole.”

#### **Consigliere Fabio Filippini:**

“Sicuramente anche noi eravamo abituati a vedere l'urbanizzazione con degli strumenti che erano quelli del PRG, come giustamente ha ricordato anche il consigliere Campani, dove tutto era ben definito. Un approccio di questo tipo anche per noi è stato abbastanza impattante, anche se devo dire che per tempo il nostro gruppo consiliare, fin da circa un anno e mezzo fa, ha cominciato ad acquisire la documentazione che l'Amministrazione ci ha dato per sostanzialmente cercare di capire su quali ambiti ci si stava muovendo. Una cosa che abbiamo sicuramente apprezzato è che abbiamo visto un cambio di rotta rispetto a quella che è stata la cementificazione che abbiamo vissuto soprattutto negli ultimi dieci anni, soprattutto in alcune zone del nostro Comune abbiamo visto stravolta quella che era la fisionomia del territorio. Mi riferisco, ad esempio, ad aree come quelle di Ventoso dove, sostanzialmente, alcune scelte sono state poi, per fortuna - quali quelle del terzo stralcio del PEEP - eliminate perché ormai il territorio non poteva sicuramente reggere una ulteriore cementificazione. E' ovvio che in un panorama come quello che abbiamo vissuto negli ultimi dieci anni, qua viviamo sicuramente un cambio di rotta, e questo è apprezzabile, anche perché nei documenti che abbiamo potuto vedere, dalla relazione a tutte le mappature, sicuramente va sottolineato il metodo che è stato utilizzato. Sebbene avrebbe potuto esserci un coinvolgimento maggiore dell'opposizione anche in queste fasi di Conferenze, ci siamo però sicuramente trovati davanti più scenari tra i quali, sostanzialmente, si poteva scegliere. Anche a nostro avviso lo scenario che alla fine è stato in un qualche modo individuato è probabilmente quello più corretto, mi riferisco al raggio verde sul territorio. Ma la cosa importante - a mio avviso - è che comunque chi ha fatto delle scelte le ha potute fare ponderando diverse opzioni, questa è cosa fondamentale, perché un discorso è arrivare ad un documento nel quale si dice: la scelta che ha fatto l'Amministrazione è questa, altro è dire: apparecchiamo la tavola e cerchiamo di scegliere la



soluzione migliore per il territorio. Dal nostro punto di vista era necessario, sicuramente, limitare, ma limitare in maniera drastica, la crescita urbanistica del nostro territorio, perché non possiamo guardare la crescita del nostro territorio limitandoci ai prossimi 10-15 anni, ma deve essere una visione che va oltre, perché il nostro territorio sopravviverà naturalmente a noi e per questo dobbiamo fare delle scelte che non possono essere quelle che sono state fatte negli ultimi dieci anni, perché altrimenti ci ritroveremo fra cento anni con un territorio senza neanche un albero. Quindi la scelta che ha fatto l'Amministrazione, dal nostro punto di vista, naturalmente, è assolutamente condivisibile. Certo è, però, che ci sono degli elementi che sono criticabili, non è tutto rosa e fiori. Mi riferisco soprattutto al fatto che l'attuale PSC viene condizionato necessariamente, pur prevedendo un numero di nuovi alloggi abbastanza contenuto, anche quelli previsti dal residuo del vecchio PRG, è condizionato pesantemente dal trasferimento della fiera, trasferimento della fiera che il nostro gruppo nel corso di questa legislatura ha sempre criticato aspramente soprattutto da un punto di vista urbanistico, perché sostanzialmente noi abbiamo sempre creduto al fatto che la fiera dovesse vivere all'interno della città, perché non è una fiera che accoglie grossissimi eventi e che quindi necessita di una delocalizzazione che in un qualche modo gli consenta di raccogliere eventi di una certa portata, ma gli eventi che sono cresciuti in questi anni sono comunque eventi abbastanza contenuti e caratterizzavano, secondo il nostro punto di vista, la fiera bene all'interno della città, perché bene si integrava con il tessuto anche economico del commercio all'interno della città. La delocalizzazione, secondo noi, allontana sia il visitatore che si avvicina alla fiera dal centro e, a nostro avviso, potrà capitare il fatto che, comunque, chi va alla fiera, va solo alla fiera e non abbia occasione, sostanzialmente, di vivere la città. Questo, secondo il nostro punto di vista, è un errore sia da un punto di vista strategico, ma anche da un punto di vista urbanistico, perché questo comporta che chi ha vinto l'appalto per costruire la nuova fiera, naturalmente, ha acquisito di concerto il diritto di volumetrie sulle quali dovrà andare a ragionare poi successivamente il POC ed eventualmente il RUE, questo perché, probabilmente, tutte quelle volumetrie che sono state acquisite non verranno costruite nell'attuale sede della fiera, ma andranno delocalizzate, quindi è un'eredità che il PSC, sostanzialmente, per forza di cose acquisisce. Quindi è un doppio errore, a mio avviso, che in questo caso l'Amministrazione ha fatto, nel senso che ha delocalizzato una fiera che da un punto di vista urbanistico, secondo me, non andava fatta e, oltretutto ha, di concerto, garantito - ma per forza di cose, perché così è fatto l'appalto - delle volumetrie a chi ha vinto l'appalto, che poi da qualche parte sostanzialmente dovrà costruirle, se non tutte dove c'è la fiera, comunque ad esempio sul raggio verde. Se ciò non fosse stato fatto, è chiaro che avremmo avuto una crescita ancora più contenuta, ci si sarebbe potuti concentrare ancora di più sulla valorizzazione, che è un altro aspetto fondamentale, del patrimonio edilizio esistente. Questo è un dato che - a nostro avviso - andrà spinto, soprattutto con gli strumenti urbanistici successivi al PSC, quindi con il RUE in particolare, perché è qui che noi andremo a misurare la prossima amministrazione, cioè su come andrà ad attuare le linee guida che il PSC andrà sostanzialmente a normare, è lì che andremo a misurare l'Amministrazione, cioè se sarà un'Amministrazione che in un qualche modo avrà il compito di continuare a tutelare il territorio, quindi a tutelare il patrimonio che già esiste e valorizzarlo ancora meglio, oppure se in un qualche modo disattenderà questa aspettativa, perché comunque qualche margine c'è, e lo sottolineava bene anche Campani, e questo - a mio avviso - è un punto di attenzione. Sicuramente la scelta che il PSC ha fatto, quella del raggio verde, è una scelta coraggiosa tra le due possibili che alla fine si potevano fare. Sicuramente un altro punto di attenzione che voglio sottolineare è il seguente: siccome il raggio verde alla fine andrà ad insistere, andrà a far affacciare la città sul Tresinaro, soprattutto nelle zone di Pratissolo, di Fellegara e in parte anche di Arceto, dovrà in un qualche modo essere accompagnato dalla crescita di quello che io chiamo il Parco del Tresinaro, quindi vi dovrà essere, sostanzialmente, anche una tutela ambientale spinta quando si andranno ad individuare le aree precise sulle quali si andrà ad edificare. L'ultima cosa che voglio sottolineare è che il PSC non è giustamente lo strumento che può decidere queste cose, come andranno individuate le aree, perché il quadro conoscitivo, e comunque tutte le mappature che si sono fatte, sostanzialmente individuano, per semplicità, delle aree che sono bianche, sulle quali si può costruire, delle aree che sono grigie sulle quali si può costruire con dei se e con dei ma, e delle altre nere sulle quali sostanzialmente non si potrà andare a costruire. Siccome gli alloggi che potranno essere fatti sono comunque limitati, bisognerà capire con quali criteri si andranno a scegliere le aree, non solo criteri di metodo, ma anche criteri di trasparenza, perché questo è fondamentale. Bisognerà, con gli strumenti che andremo successivamente ad adottare, individuare delle aree che siano assolutamente trasparenti, che non diano adito a pensieri del tipo: voglio favorire una parte piuttosto di un'altra, perché la trasparenza, sicuramente, oltre a creare concorrenza, crea eventualmente anche dei benefici indotti. Mi riferisco, ad esempio, che si potranno individuare criteri tali per i quali chi costruisce abitazioni con determinati criteri, soprattutto per ciò che riguarda il consumo energetico, possa essere "favorito" rispetto a chi non lo fa. Quindi questi sono tutti elementi che noi valuteremo con attenzione nell'adozione dei prossimi strumenti urbanistici che saranno sicuramente compito della prossima Amministrazione. Per questi motivi, probabilmente il nostro voto non sarà negativo, ma non sarà neanche positivo, soprattutto per ciò che riguarda l'eredità pesante che abbiamo ricevuto con la scelta fatta sulla fiera. Del resto, però, occorre sottolineare che il contenimento dello sviluppo urbanistico è sicuramente un elemento importante, come quello che io spero verrà adottato di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente."

### **Consigliere Rino Rinaldo Simonini:**

"Intervengo brevemente anche perché ormai molte cose sono state dette e in parte sono anche condivisibili. Parto da un discorso che prende come spunto le linee programmatiche di mandato che sono state adottate da questa Amministrazione all'inizio di questa legislatura. Soprattutto per quel che riguarda il discorso sull'urbanistica questa Amministrazione ha assunto un impegno ben preciso, come ben delineato e indicato nelle linee programmatiche

laddove andava a puntualizzare il fatto che le linee di espansione residenziali e comunque industriali sarebbero state improntate ad un principio di eco-sostenibilità. Poi, se si parte da questo presupposto e se si tiene come punto di riferimento il modello che la Legge Regionale n. 20 denota sul PSC, cioè che deve essere uno strumento logico di programmazione strategica del territorio, alla fine credo che un elaborato improntato a criteri diversi da quello che è stato presentato questa sera sarebbe stato come arrivare ad un prodotto definitivo non coerente con le scelte che si erano operate nelle linee programmatiche e non coerente soprattutto con quello che detta la norma di riferimento. Oltretutto, se si tiene anche presente che questo Consiglio, questa Amministrazione, hanno anche adottati provvedimenti per quel che riguarda la promozione, la tutela dei prodotti tipici del nostro territorio, anche l'opposizione ha dato un contributo riguardo a questo aspetto sui discorsi più specifici, quali possono essere "La Strada dei Vini", piuttosto che la partecipazione a "Slow Food", o cose di questo genere. Ma io credo che il punto in cui occorre fare molta attenzione è lo strumento diverso che viene adottato con il PSC rispetto - come è stato detto - alla programmazione strategica del territorio, piuttosto che conformazione o conferimento di diritti. Va inoltre sottolineato che siamo partiti da uno strumento come la Valsat, che è stato quello propedeutico a tutto il progetto e all'elaborato del PSC, la Valsat ha fatto una ricognizione del territorio evidenziando anche determinate situazioni, andando a puntualizzare aspetti che ci hanno anche consentito di poterla utilizzare in sede di Conferenza nei passaggi successivi, ha dato un grosso contributo a quello che poi è stato l'elaborato finale, soprattutto al discorso di salvaguardia del territorio e di una espansione eco-sostenibile. Abbiamo, quindi, questi come punti fondamentali, punti di riferimento. Il livello di espansione che propone questo PSC è completamente coerente con le scelte imposte e adottate da questa Amministrazione, il che porta logicamente ad individuare il territorio come una opportunità di uno sviluppo eco-sostenibile e non come una semplice aggressione del territorio, cioè c'è un discorso che viene spostato da un punto di vista qualitativo più che quantitativo, cosa che, logicamente, appare evidente e credo che balzi agli occhi appena si va a sviscerare l'elaborato che è stato presentato. Il raggio verde è una opportunità che non deve essere sottovalutata; senza volere essere polemico, ma anche all'interno del raggio verde vi possono essere interventi fatti con le caratteristiche che propone il PSC di una qualità edificatoria superiore. Qui è richiesto un approccio diverso rispetto a quello del PRG, che era impostato logicamente ad individuare tutto in un unico atto, quindi comportava determinate scelte fatte anche sull'immediato, cioè all'attuazione o all'adozione del PRG, qui c'è uno spostamento di rotta evidente perché il PSC, sostanzialmente, delinea una legge quadro, dei paletti all'interno dei quali, logicamente, saranno poi strumenti come il POC ed il RUE che dovranno andare ad individuare le scelte che il PSC già nella sua visione tiene in considerazione. Concordo pienamente che occorre fare - come diceva il consigliere Filippini - attenzione particolare nell'adozione degli strumenti, soprattutto a quelle che saranno le norme che dovranno essere individuate e adottate con strumenti quali il POC e il RUE, perché certamente una coerenza con la legge quadro la si deve adottare anche con gli strumenti che, a cascata, ne sono una conseguenza. ...*(cambio bobina)*... a maggior ragione, visto anche i numeri che sono stati detti prima, doveva mettere appunto dei paletti anche per cercare di mantenere una qualità di vita dei nostri cittadini e di noi stessi all'interno del nostro territorio, perché l'aumento di cittadinanza che c'è stato in questo periodo comporta al tempo stesso anche un aumento, o comunque, un adeguamento dei relativi servizi alla persona che devono essere dati e offerti dall'Amministrazione, perché non è pensabile di vedere le due cose in modo separato e distaccato su quello che riguarda l'utilizzo e la programmazione da un punto di vista del territorio. Per tutti questi motivi, il nostro sarà sicuramente un voto favorevole."

**Consigliere Daniele Mazza:**

"Innanzitutto voglio ringraziare il prof. Vitillo, che è presente questa sera, per il lavoro svolto e anche per la disponibilità che ha dato in questi anni nel venire a Scandiano più di una volta a presentare e spiegare il piano. In questi anni si è costruito parecchio a Scandiano, forse troppo, io ritengo che si sia in diversi casi anche costruito male, sia per quanto riguarda, in alcuni casi, la parte urbanistica, e in altri casi per quanto riguarda la qualità sia architettonica che edilizia. Su questo, però, bisogna anche dire che l'Amministrazione comunale poco poteva fare. Devo dire che le linee di indirizzo di questo piano sono pienamente condivisibili per quanto riguarda ciò che si vuole fare per la tutela del territorio e la riqualificazione del tessuto urbano esistente. Condivido molto ciò che in qualche modo è stato detto, cioè che si vuole un rafforzamento dei servizi sia dal punto di vista infrastrutturale, sia dal punto di vista scolastico; soprattutto dal punto di vista scolastico nei prossimi anni sarà necessario fare qualche intervento perché, in effetti, forse le previsioni - come avevamo visto in un'altra occasione all'interno di questa sala - dicono che bisognerà agire anche sull'ampliamento di qualche edificio scolastico. Spero che si possa arrivare a realizzare una cosa particolare che è presente nel PSC, che ritengo tanto ambiziosa da realizzare, quanto importante, cioè quel 40% di edilizia sociale che sarà da realizzare nei nuovi interventi che si andranno ad attuare, intendendo come nuovi interventi quelli previsti dal PSC e non le eredità del PRG precedente. E' un obiettivo molto ambizioso anche perché, di fatto, questo piano avrà una durata presumibile sui 10-15 anni, di conseguenza il numero di alloggi che dovranno essere distribuiti su di un arco di tempo così lungo non permetterà di raggiungere facilmente questo obiettivo, ma ci proveremo. Saranno molto importanti le scelte che si faranno quando si andrà a fare il RUE ed il POC, perché saranno questi - specialmente il RUE - i mezzi con cui si andrà ad attuare ciò che il PSC presenta. Mi auguro che in futuro non si rendano necessarie delle varianti al PSC per eventuali cambiamenti di rotta. "

**Consigliere Giovanni Davoli:**

"Desidero fare una considerazione: non bisogna dare per scontato il merito della Giunta riferito all'individuazione dello

studio professionale che ha stilato il PSC. L'aspetto, secondo me, estremamente interessante che va al di fuori delle logiche passate, è stata proprio l'esternalizzazione totale, anche logistica, perciò, lontana dal nostro territorio, quella di essersi avvalsi di un valido professionista che, come terza persona, dall'esterno, ha analizzato, ha fatto uno studio che va al di fuori delle logiche che negli anni passati tante volte si sono tenute. Questa, secondo me, è da prendere in seria considerazione e spero che sia una strada che le amministrazioni future potranno intraprendere. La mia è soltanto una pura considerazione, non vado nei tecnicismi. “

### **Consigliere Giuseppe Pagliani:**

“Oltre ad associarmi a tante delle cose che ho sentito dire dal consigliere Mazza, che condivido, per me è fondamentale, però, fare un discorso che vada a collegare quel che è stato dell'urbanistica negli ultimi otto-nove anni, rispetto a quel che sarà nei prossimi 10-15. Purtroppo, le amministrazioni locali in buona parte d'Italia, sicuramente nelle province di Reggio Emilia, di Modena, nelle province emiliane - e Scandiano non è stata meno coinvolta in questo discorso - hanno fatto sì che, forse per la facile crescita, per il trend positivo, per gli investimenti immobiliari di tanti cittadini, e questo è stato in parte anche positivo perché tanti hanno comperato casa, oltre l'83-85% degli italiani ha la casa in proprietà e questo sicuramente è un grandissimo patrimonio che il popolo italiano e quello emiliano detiene, è anche vero che purtroppo, però, si è finito per prenderci giusto, per esasperare questo aspetto. A fronte anche dei facili introiti di urbanizzazioni primarie, secondarie, a tanta gente che chiedeva di costruire, si è accontentato un sacco di gente con questo sistema, si vendeva bene o male tutto, c'era un percorso che portava ad una esasperazione anche, non della qualità, ma nello specifico della quantità, anche in territori qualitativamente e ambientalmente molto interessanti. Se si pensa che dal gennaio del 2001 al 31.12.2008 si sono costruiti a Scandiano circa 2000 appartamenti, mi chiedo cosa abbiamo fatto. Se poi andiamo ad individuare tanti degli ambiti nei quali noi siamo intervenuti ricaveremmo tante fotografie che servirebbero forse a tutti per meglio capire cosa siamo stati in grado di approvare e di costruire in questi anni. Ora stiamo attraversando un momento sfortunato economicamente, sfortunato anche per la nostra zona, sfortunato anche per l'Emilia, per Reggio Emilia e per Scandiano, e questo ci ha dato un impulso positivo, quello di tornare almeno alla razionalità e alla decenza. Io ringrazio l'arch. Vitillo che ha cercato anche di migliorare, di recuperare, con una filosofia che ho gradito, assolutamente assente dalla miopia che caratterizzava buona parte dei Piani Regolatori di queste zone. Chi lo ha preceduto ha fatto un piano regolatore che filosoficamente non dividevo, anche per come ha invaso certe porzioni del nostro territorio che solo con una concezione molto miope e poco avveduta si è finito per costruire, anzi, per cementificare. Io sono convinto che alcuni degli interventi del nostro territorio, a partire dall'ex Cavalli, ma anche per come sono stati realizzati a Fellegara il PEEP e certi altri interventi, perché potrei citarne tanti altri: anche ad Arceto in centro, dietro la DESPAR, probabilmente in tanti casi non si è neanche misurato tanto. E' vero, c'erano le volumetrie, si poteva costruire, si presentava un progetto una volta, semmai due volte un po' modificato, gli uffici tecnici trovavano qualche problema che però, di fatto, si superava e si sono costruiti, a mio avviso, dei mostri, mostri anche di difficile collocabilità, di conseguenza non si sono fatti grandi favori ai costruttori, si sono fatti grandi favori ad alcuni speculatori di aree, ad alcuni possessori di aree. Ma questo è stato anche poco intelligente perché si è finito per favorire non la cinghia di trasmissione e tutti coloro che operano nell'ambito dell'edilizia, dell'artigianato e di tutto ciò che sta, bene o male, a valle di questa attività, ma si è finito per favorire chi aveva la fortuna o il privilegio, anche economico a volte, di avere tanto denaro da possedere e da investire in aree, in certi casi, e qui si è creato un grande discrimine. Voi da sempre parlate di socialità, ma con l'urbanistica non avete neanche saputo immaginare cosa vuol dire socialità, si è agito tenendo conto e facendosi travolgere dal mercato, e ve lo dice qualcuno che è liberale ed è a favore del libero mercato, di un'economia sociale di mercato. E questo ha caratterizzato anche ferite gravi ed importanti che ci portano oggi a dover correre, a condizionare gli strumenti urbanistici vigenti, quelli futuri, agli errori passati. Ma è possibile che lo strumento di pianificazione che andiamo a votare oggi preveda per i prossimi 10/15 anni uno sviluppo indicativo di 430 alloggi di cui 100 declinati al RUE e circa 600 siano residuo che questo territorio deve subire per tutto ciò che è stato licenziato in passato e non è ancora stato realizzato? Cioè, la ferita residua, gli errori compiuti in passato vanno a tal punto a condizionare lo strumento attuale che circa un ulteriore 30% di ciò che si prevede, cioè 600 alloggi, sono residuo di tutto ciò che noi ereditiamo dagli strumenti passati. A questo poi aggiungiamo anche alcune scelte sbagliate dal punto di vista dei trasferimenti, ed anche delle concessioni. Ad un certo punto tutti siamo saliti sul carro del campanilismo, si sono volute creare due cantine, una ad Arceto l'altra a Scandiano. Bella scelta! E qui tutti dobbiamo prendercene colpa, anche noi, che pur auspicando la fusione delle due cantine ed avendolo detto in ogni angolo e in ogni dove, però non detenevamo lo strumento di comando urbanistico, eravamo all'interno della Commissione Urbanistica, in quel caso la guidavamo, abbiamo cercato in ogni modo di creare un collegamento, di convincere le due singole amministrazioni, le due assemblee che stavamo approntando una scelta pericolosa, che poi si è trasformata in una scelta tragica, si è trasformata in una scelta irresponsabile, in un problema enologico e dei produttori che hanno creduto in questa avventura, molto grave, perché siamo già a mendicare nella ricerca di qualcuno che venga a condizioni molto favorevoli indirettamente a speculare, cioè a raccogliere ciò che è il residuo di un'opera mal fatta, sbagliata, fuori luogo; mal fatta intesa non per come si presenta, esteticamente è molto bella, mal fatta perché non c'erano le condizioni per poterla fare, ed è grave accondiscendere ad operazioni che a distanza di un anno-un anno e mezzo dalla loro realizzazione già intraprendono la deriva del rischio del fallimento; certo, quell'azienda non fallisce perché è una cooperativa, però esistono altri strumenti, cioè liquidazioni forzose, altri percorsi che segnano il fallimento di un'attività. Per queste cose, per questi errori, da ora in poi non ci sarà più spazio, non ci sarà più tempo, perché le poche attività, i pochi imprenditori che avranno il coraggio e la forza - io mi auguro che

siano tantissimi - di intraprendere nuove attività nel nostro territorio, anche nel nostro territorio che fino a ieri era un territorio nel quale intraprendere nuove attività era all'ordine del giorno, dovranno tenere in grande considerazione tutto ciò che comporta questo: le difficoltà finanziarie, di accesso al credito, le difficoltà anche di individuazione di mercati nuovi nei quali commercializzare i nostri prodotti. Ecco allora che il percorso di responsabilità che andiamo ad intraprendere oggi è solo il primo passo di un più responsabile e delicato percorso che ci porterà al RUE e poi anche al POC. C'è chi dice: vediamo quali saranno le indicazioni del regolamento di edilizia urbana; io invece dico: attenti, guardiamo bene quelli che saranno i percorsi e i segnali che darà la nuova amministrazione, che se sarà di centro destra riceverà in modo pieno queste indicazioni. E vado oltre, dico: bene, individuerà nel prof. Vitillo qualcuno che dovrà anche intraprendere i passaggi successivi, perché la responsabilità di chi andrà con lo strumento di pianificazione, con il POC, ad individuare i singoli ambiti e a licenziare quello che il PSC a grandi linee, a grandi profili, individua, non è certo una responsabilità piccola. Noi, prima di abbracciare per intero questo percorso, vorremmo vedere dove si può arrivare con gli altri percorsi dello strumento di pianificazione, con gli altri momenti, il RUE e il POC, che riteniamo altrettanto importanti. Condividiamo la filosofia del PSC, è chiaro che non lo condividiamo in toto, nel senso che permangono - a nostro avviso - alcuni elementi che vanno ad impoverire pesantemente anche l'attività commerciale del centro storico. Diceva bene Fabio Filippini: la fiera è un progetto che noi osteggiamo da tempo, ma perché osteggiamo la fiera? Perché avremmo voluto individuare un percorso di recupero di quell'ambito? Perché riteniamo che il nostro centro storico da una certa ora in poi è troppo morto, è bello esteticamente, è caratteristico, piace a chi non lo conosce, a chi lo visita, però non è solo indispensabile che un centro storico sia bello e vivibile e tranquillo per chi vi risiede, deve essere anche vivo, perché solo con queste caratteristiche un centro rimane vivace, le attività hanno senso di esistere e di continuare ad operare. Il momento fieristico, cioè le due-tre settimane di fiera, rappresentano un momento anche fortunato per le attività del centro storico; se noi spostiamo la fiera anche solo di un chilometro dal centro, tanta gente andrà alla fiera e vedrà il centro storico di passaggio, ma non per forza; attualmente è un tutt'uno, dunque è per noi un momento aggregativo, è una festa da decine di migliaia di persone la domenica, il sabato, nel nostro territorio, è la "festa" di Scandiano, la festa del suo centro, il momento di massimo "spolvero". E se è vero che noi siamo a definire il nostro centro, le bellezze architettoniche del nostro territorio come un'opportunità anche di conoscenza enogastronomica, con i vari circuiti, con l'iscrizione alle varie associazioni, Città Slow, Associazione nazionale Città del Vino, la Strada dei Vini e dei Sapori, con tante altre attività, abbiamo la possibilità in qualche modo di diventare attrattivi anche per comunità e per soggetti che operano in altre parti del mondo, o dell'Europa, o dell'Italia. Vedo quanto sono interessanti le nostre attività, io faccio altro nella vita, però ho da poco assunto l'incarico di Presidente di un'acetiaia, dico: Scandiano al massimo deve promuovere questa attività, perché ha un appeal nei confronti di tutti coloro che vengono a conoscenza anche dei sistemi di costruzione e di produzione di tanti dei nostri prodotti che sono unici al mondo, sono ricette centenarie che buona parte del resto del mondo neanche immagina e non ha avuto la fortuna di possedere. Ecco allora che il percorso di promozione deve essere globale, deve in qualche modo anche far sì che le nostre istituzioni, che i nostri amministratori locali promuovano, oltre a recuperi importanti quale quello della Rocca dei Boiardo, benché qualcuno che si è improvvisato alla politica scandinava facendo un po' di propaganda, cerca di far passare come un investimento sbagliato perché troppo ingente, non capisce che passa da operazioni del genere la vendita e la spendita di un territorio con le sue tradizioni. Poi vedremo in che tempi e in che modi riuscire a finanziarla, cercando di coinvolgere, anche se è un momento difficile, tanti operatori privati o anche lo Stato. Però, non è con una propaganda anche abbastanza superficiale che si può cambiare volto ad una comunità che deve per forza individuare nuovi ambiti di interesse anche economico, di attrattiva, perché le nostre attività storiche, benché Scandiano abbia forse più di altre mantenuto un rapporto differenziato tra le proprie produzioni, la ceramica non ha mai travolto Scandiano, e questo ha rappresentato anche una sorta di differenziazione economica e produttiva interessante, intelligente, perché poi, alla fine, un monocomparto in un Comune porta facilmente, se questo comparto va in crisi, in crisi anche l'economia di tutto il Comune. E' anche vero, però, che sono ambiti produttivi che devono essere in qualche modo tutelati, è vero, l'ente locale ha degli strumenti che sono limitati, ma mettiamoli a disposizione tutti, io sono stanco di andare a Castiglione della Palana, a Villa Real e a Valencia e vedere le amministrazioni locali a tutela e a disposizione totale delle imprese quando da noi, invece, l'impresa adesso è reputata senza dubbio un dogma, abbiamo dogmatizzato l'impresa, però per tanto tempo abbiamo rotto l'anima all'impresa e l'impresa ha una funzione sociale perché l'impresa ed i lavoratori, a mio avviso, sono un tutt'uno, e devono essere un tutt'uno, perché rappresentano gli uni la ricchezza degli altri e come tale è bene che questa attenzione permanga forte anche nel nostro territorio oggi più che mai. C'era chi diceva: 50.000 nuovi mq, oltre ai 17 di superficie utile per le imprese sono un'esagerazione. Un'esagerazione in dieci anni? Magari fossero occupati! Magari qualcuno si avvicinasse agli uffici dell'amministrazione per dire: noi siamo disposti a migliorare la nostra azienda, a delocalizzarla, anche ad ampliarla, perché è a queste esigenze che noi ci dobbiamo in qualche modo preparare. Per concludere, molto velocemente, bene il 40% di edilizia sociale, se meglio caratterizzata ed organizzata noi siamo perché anche quei pochi cittadini locali che sono rimasti senza beni immobili finiscano anche loro per potervi accedere, anzi, questa sì che sarebbe programmazione strategica, anche migliorare la vita dei cittadini, perché c'è interazione diretta, oltre che mantenere i livelli dei servizi che sicuramente è già abbastanza alto. Ecco, allora che, per concludere, dico che la nostra partecipazione alla condivisione di questi cinque anni di buona parte della programmazione urbanistica fa sì che noi, a fini speculativi ed elettoralistici, non usciamo di scena, anzi, noi sosteniamo questo strumento, tolto quelle questioni - la fiera in primis ed alcune altre che ho sottolineato precedentemente - dico che questo è uno strumento che noi ci sentiamo di avvalorare ed abbiamo apprezzato la condivisione ed il recepimento di istanze anche nostre, perché per la prima volta in questo

territorio noi sentiamo anche nostro uno strumento di pianificazione urbanistica, e come tale lo sosterranno. Lo sosteniamo per come possiamo, certo, non condividendolo in toto, astenendoci nella votazione finale, ma volendo rimanere chiaramente partecipi per quelle che sono sentinelle, se si vorrà modificare in senso negativo laddove vi sarà ancora un briciolo, un limite arbitrario di gestione del territorio. D'altro canto, però, concludo dicendo questo: ci sembra che questo strumento sia però costruito - e questa è l'ultima critica - per favorire imprese di dimensioni medio-grandi che intervengono sul territorio, chiediamo agli amministratori, e ci impegniamo, se saremo noi coloro che governeranno questo territorio, a far sì che la grande attenzione e le opportunità finiscano per andare a caratterizzare e a coinvolgere anche le piccole imprese di costruzione e gli artigiani locali. In troppa parte di questa provincia queste due categorie hanno finito per essere fortemente discriminate. Ecco allora che dico: stiamo attenti, le fasi successive devono tener conto anche di queste esigenze; vi sono tratti, vi sono alcuni approfondimenti che ci lasciano qualche dubbio in questa direzione. Ringraziamo chiaramente tutti i tecnici che si sono messi a disposizione, che hanno recepito anche le nostre critiche, le nostre istanze, e ci auguriamo che questo strumento, per come viene adottato, possa anche rispettare gli stessi profili e le stesse caratteristiche anche a fronte degli step successivi: RUE e POC. “

### **Consigliere Renato Guidetti:**

“Innanzitutto non voglio parlare solo del PSC (che ormai vedo che anche l'opposizione appoggia si può dire quasi in toto se non per alcuni punti; addirittura Pagliani dice che lo sentono loro rispetto ad altri, quindi questo è abbastanza condivisibile, certo si riferisce agli altri che c'erano prima, ma erano anche diversi i piani), ma anche dei vecchi piani regolatori, ed è su questo che voglio soffermarmi. Io non li demonizzerei così tanto per un motivo molto semplice: perché c'erano delle previsioni e c'erano degli sviluppi che venivano avanti, e fino al 2001 questi sviluppi ci sono stati. Se vogliamo ragionare sui vecchi piani e su come si è costruito a Scandiano, è necessario rendersi conto che a Scandiano, rispetto al resto della provincia, non è che si siano poi fatte cose fuori dalle norme. Poi è chiaro che in certi posti si è costruito più che in altre zone, ma noi abbiamo un territorio, se includiamo la collina per la quale adesso abbiamo messo nel nuovo PSC anche dei vincoli abbastanza forti, secondo me non è che poi abbiamo occupato eccessivamente il territorio, e fino al 2001 si vendeva tutto. Qualcuno ha anche parlato - come Mazza, ed io sono d'accordo - che forse si poteva costruire meglio come tipologia. Su questo non mi sento tanto di rimproverare l'Amministrazione, ma le ditte che hanno costruito, e la speculazione - secondo me - non l'hanno fatta i proprietari delle aree, l'ha fatta chi ha costruito, perché anche nei vecchi piani generalmente si cercava di creare sviluppo, anche perché molta gente voleva venire ad abitare a Scandiano perché si viveva bene. Purtroppo, però, i prezzi delle case a Scandiano erano altissimi rispetto al resto della provincia e addirittura alla ...(*cambio bobina*)...nel prossimo PSC, è un piano regolatore che è nato nel '97, è partito nel '96 ed è stato approvato nel '98, quindi fino al 2001 la problematica di queste costruzioni non l'avevamo. Per quanto riguarda il discorso che sento ormai da troppo tempo, quello relativo alla fiera, capisco che Pagliani abbia fatto uno spot elettorale, mi sta bene, fa parte del suo modo di essere ed è giusto che lo faccia, però il discorso della fiera anche in questo PSC è visto in una maniera completamente diversa. Poi dopo ai commercianti si può andare a raccontare quello che si vuole, però la fiera non è che vada fuori dal centro storico, c'è una trasformazione in atto, abbiamo uno spostamento est-ovest, liberando via XXV Aprile, avremo un parcheggio enorme nella zona dove sorgerà la fiera, con una valorizzazione di via Mazzini che collegherà il centro storico; c'è una previsione di sistemazione del Vallo della Rocca. Non è, dunque, che il centro storico venga privato della vivacità indotta dalla fiera; anzi, se noi ragioniamo nell'ottica del Luna Park posizionato nella zona qua sotto, quindi ancora vicino al centro, voglio capire come si fa a dire che la fiera è un errore, quando all'Amministrazione non costa assolutamente niente. Avremo la possibilità di avvalerci delle attività non solo nelle tre settimane famose di cui parla qualcuno, può essere la fiera dell'elettronica, può diventare un contenitore per altri eventi, con un parcheggio, dall'altra parte del fiume, che sarà utile anche per il resto del centro storico per tutto l'anno o per tutte quelle iniziative che ora non riusciamo a fare. Riguardo ai vecchi piani regolatori - io condivido l'impostazione di questo PSC - chiaramente l'espansione non poteva continuare all'infinito, siamo anche in un momento di grave crisi, è anche vero, però, che le amministrazioni non hanno possibilità di risorse se vogliono sostenere altre cose, oppure il Comune dovrebbe avere la possibilità di essere un'impresa per potersi gestire e per poter anche andare a valorizzare quel famoso 40% che è stato messo in PSC per l'edilizia sociale, edilizia sociale vuole anche dire edilizia convenzionata, perché una proposta che era stata fatta in Commissione Urbanistica dalla maggioranza era quella di dire: se ci sono gli strumenti e l'Amministrazione potesse disporre di questi strumenti, si potrebbero anche convenzionare quelle cose già costruite e che sono invendute, senza necessità di andare ad occupare altro territorio, si raggiungerebbe più facilmente questo 40%. E' chiaro, però, che deve esserci una contropartita dall'altra parte, cioè è necessario avere degli imprenditori che abbiano voglia di mettersi in gioco e non di speculare. I vecchi piani regolatori erano stati fatti perché vi era la necessità di un numero maggiore edifici sul mercato perché si riteneva che ciò avrebbe calmierato i prezzi, questo invece non è successo, ma lo vediamo adesso, è in corso una crisi di un certo tipo di cui non abbiamo ancora toccato il fondo, però i prezzi non sono calati. Questo sta a significare che non c'è una grande volontà di ragionare sul sociale. Vediamo che lo stesso governo cerca di avvantaggiare le banche invece di favorire la piccola impresa, di favorire chi cerca di portare avanti un discorso di sviluppo dell'economia. C'è anche chi ha criticato la scelta di Obama da questo punto di vista. Il Governo, quindi, tende a ragionare sempre nell'ottica di aiutare le banche, quando queste, invece, fermano i soldi, perché se hai una piccola impresa e non ti fanno alcun prestito, l'impresa fallisce. A questo punto, secondo me, è meglio aiutare chi ha bisogno di una casa, chi ha bisogno di lavorare, chi ha bisogno di un mutuo. Io ritengo sia importante lavorare sul RUE e sul POC perché vi possono essere alcune criticità riguardo al raggio verde, per un maggiore

sviluppo delle frazioni, non solo quelle che si ridimensionano e che si trovano vicino al raggio verde, quindi corrono sul fiume Tresinaro, ma anche quelle che hanno quello spazio su richiesta, su richiesta vuol dire che non sia una cosa speculativa. Nel vecchio piano regolatore vi era una norma interessante, che è rimasta in vigore: chi aveva la necessità di fare un ricongiungimento familiare, di avere i figli vicino, poteva riuscire, anche costruendo un solo appartamento a tenere i figli vicini e in tal modo non c'era la necessità per gli anziani di andare in casa protetta. Quindi, anche in quel piano vi erano delle positività che, a mio parere, devono essere salvaguardate. Come ho detto, condivido questo PSC, dico soltanto che non bisogna demonizzare il passato perché comunque veniamo da un passato in cui sono state fatte cose positive per lo sviluppo di Scandiano. “

### **Consigliere Alessio Mammi:**

“Ho letto con interesse la relazione al Piano Strutturale Comunale che la Giunta ha portato al Consiglio comunale questa sera assieme agli allegati, insieme alla parte normativa. Lo ritengo un lavoro molto importante per questa amministrazione e per le amministrazioni che verranno, un lavoro di analisi e di studio del nostro territorio significativo che sicuramente va oltre gli anni che verranno, che gioca una prospettiva di medio-lungo termine, una prospettiva decennale. Io vorrei sottolineare un aspetto che è stato toccato poco nel dibattito di questa sera, nel quale peraltro mi riconosco, molti interventi li condivido, condivido alcune riflessioni. Il Piano Strutturale Comunale offre spunti interessanti non solo sul tema dell'urbanistica e dell'edilizia, ma c'è un aspetto, un ambito della relazione e dello studio che riguarda il tema dello sviluppo più complessivo di Scandiano, lo sviluppo economico, lo sviluppo sociale, la necessità di realizzare importanti infrastrutture che garantiscono mobilità anche in termini nuovi rispetto al passato, che sono elementi di riflessione innovativi sui quali noi siamo chiamati anche a ragionare, a discutere, non possiamo sottovalutarli. Vorrei toccarli brevemente. A me pare molto importante che il Piano Strutturale Comunale sottolinei la necessità di completare, ad esempio, la rete viabilistica interna che è stata messa in previsione in questi anni, è importante sottolineare la necessità di completare la pedemontana e di sostenere, anche insieme alla Provincia, insieme ad altri enti, la realizzazione della Via Emilia a sud di Rubiera, della Via Emilia bis, della tangenziale a sud di Rubiera che consentirà di rispondere anche ad un problema di traffico da attraversamento che riguarda l'abitato di Arceto a nord e a sud, quindi un'opera importantissima che se anche sarà fatta in un Comune diverso dal nostro, riguarderà Reggio e Rubiera in particolare, ci tocca però da vicino, e noi dobbiamo impegnarci per questo, il Piano Strutturale lo prevede. Il tema della realizzazione della nuova autostrada Brennero-Sassuolo, anche questa è una infrastruttura strategica per lo sviluppo e la crescita di questo territorio e del distretto nel suo insieme nel quale Scandiano è inserito. Io credo che noi abbiamo l'esigenza di andare anche oltre quelle che sono le dinamiche che ci interessano più direttamente, avere uno sguardo più d'insieme, e questo sguardo d'insieme il PSC che ci viene proposto lo ha. Inoltre, c'è un altro dato importante, un valore aggiunto: c'è un legame molto stretto con il PTCP della Provincia, il progettista del nostro piano non è a caso anche il progettista del PTCP della Provincia, comunque un consulente del PTCP della Provincia, quindi c'è questo livello di integrazione tra i due piani, che è un elemento di forza perché da adesso in poi, quando si parlerà di programmazione urbanistica, di infrastrutturazione di un territorio, dovremo sempre più ragionare in termini di sovracomunalità, andare anche oltre i territori e i confini del nostro Comune: Questo Piano comincia a farlo. Dopodiché è evidente che questa sera inizia un percorso - lo diceva bene l'assessore Piccinini -, non è che si chiude, questa sera adottiamo il Piano Strutturale Comunale, dovrà essere approvato tra 60 giorni, quindi molto probabilmente dovrà essere approvato, immagino, dalla prossima amministrazione e, a seguire, vi sarà il RUE, il POC, vi saranno altri atti che non sono di secondaria importanza perché sono la realizzazione concreta, la materializzazione di quelle linee di indirizzo che il Piano Strutturale Comunale offre. Io voglio poi scagliare una lancia anche a favore delle scelte della Regione, della Legge n. 20, dello spirito che ha portato a costruire un percorso normativo sull'urbanistica e la programmazione territoriale di questo tipo. Io non sono un urbanista, non sono un ingegnere e nemmeno un architetto, però, oggettivamente, penso che la Regione abbia fatto bene a cambiare la legge in questa materia e ad offrire degli strumenti che consentano agli enti locali maggiori flessibilità quando vanno, appunto, ad intervenire e a disciplinare le materie urbanistiche. Il piano regolatore era uno strumento effettivamente rigido, molto rigido, questo era uno dei suoi limiti principali; il piano regolatore aveva una durata decennale e per dieci anni stabiliva dei diritti edificatori al di là di quello che nel frattempo sarebbe successo. E questo rappresenta anche un limite della politica spesso, quello di non essere in grado di stare al passo con la società, al passo con il cambiamento, con le necessità che al momento ci sono, di arrivarci o troppo tardi o, come nel caso del piano regolatore, troppo presto, stabilendo dei diritti edificatori a singoli individui che magari dopo cinque anni con condizioni generali, economiche, urbanistiche notevolmente cambiate, quei diritti non c'è più bisogno di riconoscerli, però, ovviamente, avendoli riconosciuti, loro possono evidentemente attuarli. Sono stati riconosciuti probabilmente dei diritti edificatori a persone che poi alla fine non hanno neanche la volontà di costruire, so di alcuni casi di persone che decideranno di non utilizzarli, quindi la rigidità dello strumento del PRG doveva essere superata con uno strumento che facesse una valutazione più generale di carattere strutturale, programmatico, decennale, che stabilisse dei limiti, dei tetti di contenimento in merito alla quantità delle costruzioni, in merito agli obiettivi strategici che il Comune deve realizzare per lo sviluppo del nostro territorio. Poi, ogni cinque anni, a scadenza quinquennale, la scelta attraverso il POC, attraverso altri strumenti, di quello che invece concretamente bisogna fare. Io credo che questo sia oggettivamente un punto di forza anche rispetto ai limiti del PRG, della vecchia normativa urbanistica, che penso che si siano rivelati tali anche ascoltando molti degli interventi che ci sono stati questa sera che hanno messo in evidenza come vi sia stata una forte espansione edilizia ed urbanistica in questi anni e la necessità di invertire la rotta, di invertire la tendenza in futuro. E' cosa che io condivido, è una direzione che il Piano Strutturale

Comunale propone giustamente. Però, riguardo a queste espansioni urbanistiche, io sono anche d'accordo che oggettivamente a Scandiano, rispetto ad altre realtà della provincia di Reggio, ma anche rispetto ad altre realtà del paese, penso che si siano fatte scelte urbanistiche più oculate, meglio governate, tuttavia questa espansione urbanistica oggettivamente c'è stata e questo per varie ragioni ed ha caratterizzato - lo diceva anche il consigliere Pagliani nel suo intervento, che io condivido - molte città del nord ed anche del sud Italia, amministrazioni di colore politico totalmente diverso. Questa bolla edilizia c'è stata, in primo luogo perché probabilmente c'è stata una espansione economica e produttiva alla fine degli anni novanta alla quale bisognava dare risposta facendo case per chi qui veniva a lavorare, e poi probabilmente le scelte urbanistiche ed edilizie hanno sostenuto ragioni di carattere economico che avevano poco a che vedere, probabilmente, con le logiche del diritto alla casa, con le logiche delle politiche urbanistiche, quindi spesso si sono fatti investimenti, si sono fatte espansioni e costruzioni anche per sostenere attività economiche. Del resto l'edilizia è stata una grossa attività economica che ha caratterizzato i nostri territori in tutti questi dieci anni. Ricordo un dato importante: la crescita era dell'8% ogni anno rispetto al settore metalmeccanico che, invece, era fermo. Detto questo, io penso che faccia bene il Piano Strutturale Comunale a dire che nei prossimi anni ovviamente si dovranno fare scelte che privilegino il tema della riqualificazione, del patrimonio edilizio esistente, scelte che contengano le espansioni, lo sfruttamento di nuovo territorio, e si facciano trasformazioni di territorio laddove ci sono le condizioni di sostenibilità ambientale e sociale per farlo, quindi privilegiare le zone già abitate, già urbanizzate, zone in cui già ci sono servizi nei quali un impatto di nuove abitazioni si regge meglio. Sul tema dell'insediamento, su questo dato dell'edilizia sociale, io apprezzo che il consigliere Pagliani e legittimamente il centro destra ambisca a governare questi territori, lo ha anche detto che probabilmente a giugno governerà il centro destra, ed ha anche già proposto la conferma del progettista del Piano Strutturale Comunale; questo non vuol dire che devi abdicare a tutti i tuoi valori ideali che hai portato avanti, perché hai fatto un intervento quasi di centro sinistra, quasi di sinistra. Hai riconosciuto la necessità di una nuova stagione dell'ambientalismo moderno, hai riconosciuto i limiti del mercatismo e del liberalismo, cosa che non è una battaglia che vi ha contraddistinto, hai riconosciuto la necessità di politiche pubbliche dell'abitazione e dell'edilizia sociale. Io sono contento che Pagliani riconosca che molte delle idee che il centro sinistra ha portato avanti in questi anni abbiano un certo fondamento. Il tema dell'edilizia sociale io credo che si proporrà nei prossimi anni, emergerà un problema abitativo al quale bisognerà dare una risposta, l'obiettivo del 40% è molto alto, la legge prevede il 20%, noi abbiamo fissato il 40, quindi - come diceva il consigliere Mazza - dovrà esserci un impegno molto forte per riuscire a raggiungere quell'obiettivo. L'altro punto che tocca il Piano Strutturale Comunale è la dimensione distrettuale nel quale noi ci troviamo, la necessità di politiche che integrino il nostro territorio con quello di Sassuolo e con quello di Modena. E' importante la sottolineatura che il Piano Strutturale fa rispetto al tema del piano strategico del distretto delle ceramiche. Nel 2007 il Comune di Scandiano assieme ai Comuni del comparto reggiano e modenese ha sottoscritto l'impegno ad elaborare ed a formulare un piano strategico per questo distretto che ragioni sulle prospettive del nostro distretto, le prospettive produttive, le prospettive economiche, quindi anche sociali dal 2007 al 2013, all'interno di questo piano strategico noi dobbiamo continuare a restare, anche in quei gruppi di lavoro che si sono insediati e di cui anche il Sindaco ha parlato nella sua relazione. Mi pare importante la suggestione che il piano offre rispetto al tema del ruolo delle stazioni, anche questo è un tema che riguarda la mobilità, noi dobbiamo, oltre che infrastrutturare nuove strade, valorizzare la nostra rete ferroviaria esistente, la rete ferroviaria che va da Sassuolo a Reggio, che potrà in futuro forse collegarsi meglio anche con Modena e può diventare un'alternativa valida al tram o alla macchina. Vi è quindi la necessità di potenziare anche il sistema delle stazioni esistenti, e su questo c'è un master-plan ad hoc che viene inserito nel Piano Strutturale Comunale che approveremo insieme, c'è il tema del raggio verde, della valorizzazione del Tresinaro, non sto a ripeterlo perché mi riconosco nelle cose che già sono state dette, c'è un passaggio importante anche rispetto al centro storico che non viene abbandonato, nel nostro piano c'è invece l'intenzione di valorizzare quello che è il cuore del nostro paese, valorizzarlo in particolar modo attraverso un miglioramento della rete commerciale, quindi cercando di valorizzarlo anche con iniziative che possono attirare persone e possono animarlo. Voglio anche sottolineare il fatto che lo spostamento della fiera non significherà lo svuotamento del centro storico, in quanto il mercato continuerà a rimanere nel centro storico ed essere collegato con la zona della nuova fiera attraverso il nuovo viale di via Mazzini che diventerà uno dei viali principali della nostra città. Mi sembra, quindi, una proposta interessante, sulla quale noi ragioneremo ancora, avremo ancora modo di discutere perché - come ho detto - oggi si avvia un percorso, non si conclude; noi questa sera adottiamo il piano, ma l'approvazione arriverà più avanti. Mi auguro che nei prossimi mesi vi sia modo anche di approfondire quegli aspetti che magari nella discussione di questa sera non si è riusciti a portare, soffermandoci solo sull'aspetto dei nuovi insediamenti o su quello più urbanistico e non sugli altri che - secondo me - comunque rimangono importanti allo stesso modo quando si parla del futuro e delle prospettive del nostro Comune."

### **Consigliere Francesco Campani:**

"Prendo visione con favore del fatto che vi sia una grande condivisione su questo PSC. E' evidente che il lavoro fatto - come ho ricordato all'inizio - è stato di ampio respiro e di buona visione del futuro, quindi mi fa piacere che tutto il Consiglio comunale si appresti a lavorare per realizzare in futuro questo piano. Mi pare di capire che vi siano due aspetti che comunque serpeggiano: il partito che sostiene i costruttori che ritiene che vi sia poco spazio per loro, credo che se vogliamo farli lavorare esiste un patrimonio edilizio abbastanza vecchio che ha bisogno sicuramente di ristrutturazione e di riqualificazione. Io vorrei avere un dato: sapere quante sono le case in classe A nel nostro Comune con risparmio energetico e quant'altro, il che potrebbe offrire possibilità di lavoro senza costruire ulteriormente. Ma

nell'ipotesi anche di costruire, credo che sostanzialmente il problema principale sia quello delle aree che sono, o sono state, troppo care. Quindi, se la Legge Regionale ha fatto quei passaggi che hanno permesso di cambiare la mentalità del vecchio piano regolatore per trasformarlo nel PSC, si potrebbe cominciare a ragionare - e qui faccio una proposta - di fare come in altri stati dove le aree vengono acquisite dalle amministrazioni evitando in tal modo la speculazione, perché è evidente che il problema può esistere. E' inutile che ci raccontiamo che siamo tutti bravi e belli, poi alla fine, quando si tratta di trovare delle soluzioni che potrebbero permettere di ragionare in un'ottica di abbassare i costi, perché abbassare i costi delle aree vorrebbe dire favorire anche tutto quello che è il costo reale delle abitazioni, abbiamo delle idee diverse. Mi fa piacere constatare invece che siamo tutti d'accordo, penso però che dobbiamo cominciare anche a ragionare nel futuro per evitare di continuare su quella strada."

**Consigliere Rinaldo Rino Simonini:**

"Penso che siano stati analizzati in modo approfondito tutti i vari aspetti del percorso che ha portato all'elaborato del PSC. Anch'io riconosco e ringrazio per il lavoro svolto sia l'Amministrazione che il prof. Vitillo. Il livello di condivisione di questo PSC è alto, è un percorso che è stato fatto in modo analitico, approfondito e ha cercato di evidenziare tutte le potenzialità che il nostro territorio a livello di possibili nuovi insediamenti o comunque di espansione però compatibile logicamente con la situazione esistente e con le possibilità e le prospettive che il nuovo assetto che si andrà a sviluppare con il PSC potrà essere portato avanti. Permettetemi, però, una considerazione sulla fiera: non voglio entrare in polemica, conosciamo le reciproche posizioni che si differenziano al riguardo, credo però che almeno una considerazione debba essere fatta: il discorso che pone il PSC con questo famoso raggio verde, che va sostanzialmente anche a rivoluzionare quello che è tradizionalmente l'utilizzo e la visione del territorio di Scandiano rispetto al bacino del Tresinaro, perché prima lo avevamo solo ed esclusivamente alle spalle senza mai considerarlo se non in modo marginale con il Piano del Tresinaro, già il nostro PRG previgente lo prendeva in considerazione sotto questo aspetto, ma non in modo così preminente come il PSC. Quindi, ragionando in un quadro più complessivo, credo che anche il trasferimento della fiera debba essere visto quanto meno sotto un aspetto diverso. Non sono qui a chiedere che l'opposizione cambi parere al riguardo, sapendo e conoscendo le sue posizioni, gli chiedo però almeno di tenere in considerazione questo ulteriore aspetto. Come ho detto nel mio precedente intervento, penso che sia condivisibile - come hanno detto tutti i consiglieri intervenuti - l'attenzione che dovrà essere posta in particolare agli strumenti che, a cascata, la Legge Regionale prevede, come il POC ed il RUE, che dovranno andare a declinare le linee guida e i cosiddetti paletti che il PSC, nell'elaborato che è in discussione questa sera, va a delineare, attenzione che, appunto, deve essere tenuta in considerazione al momento dell'adozione degli strumenti normativi successivi. Ribadisco il voto favorevole del gruppo al PSC."

**Consigliere Giuseppe Pagliani:**

"Questo è un progetto abbastanza condiviso, poi è chiaro che aspettiamo le fasi successive perché potrebbero deluderci un RUE o un POC che non soddisfino le reali esigenze che invece il PSC in modo ampio va a definire. Siccome, però, voi avete sottolineato le differenziazioni, avete sottolineato ciò che ci distingue, voglio riprendere la motivazione che nel mio intervento avevo illustrato secondo la quale riteniamo sbagliato lo spostamento della fiera in particolare in questo momento così difficile, visto anche come stanno andando le fiere. Guidetti ha parlato di fiera, ma la fiera non è solo lo gnocco o lo zucchero filato, la fiera comprende anche varie iniziative che devono ripetersi e portare degli introiti, delle idee nuove, con tutto quel che ne concerne. Allora noi lanciamo un'idea alternativa, non una provocazione, cioè: riteniamo che una volta avviato un percorso, da cui non si torna più indietro, che è quello di fatto dello spostamento della fiera che a nostro avviso avrà degli effetti negativi sul centro (penso che non ci voglia neanche tanto a dimostrarlo e a capirlo), si abbia il coraggio di fare qualcosa che va al di là di questo, di creare qualcosa di nuovo, che si abbia l'intelligenza di diventare anche un po' imprenditori della fiera, dando vita ad una società a partecipazione e a controllo comunale pubblico, coinvolgendo anche altri enti, semmai, anche la Provincia. Se sarò Presidente della Provincia, lo proporrò io stesso, Alessio. Il "se", in Italia, è un condizionale non assoluto, se saremo noi a guidare la Provincia, lo proporrò. A parte questo, ciò che voglio dire con molta serietà è di avere almeno il coraggio di coinvolgere altri operatori, di far partecipare anche le categorie e le associazioni a questo discorso, si crei una società che gestisca la fiera e che anche la rilanci realmente, perché per le iniziative che c'erano, nonostante vi sia stato un leggero incremento e alcune siano anche riuscite, non è giustificato quell'impianto. Anche se dite che a costo zero perché c'è una conseguente costruzione immobiliare, poco cambia, c'è sempre un sacrificio, un sacrificio di ambiente territoriale. Andiamo, dunque, a giustificare con una miglioria ...(*cambio bobina*)... E questo sarebbe un passaggio ancora più coraggioso, è un consiglio che viene dall'opposizione che si sente un governo alternativo che, a differenza di quanto dice Alessio - che ringrazio per avermi citato tre o quattro volte nel suo intervento - non è che noi siamo certi di governare, noi siamo convinti di essere in grado di governare meglio, che è cosa diversa. E allo stesso tempo dico un'altra cosa: per come il modello sociale è stato proposto dalla sinistra, anche a livello nazionale mi sembra piuttosto in difficoltà, è un progetto piuttosto naufragato, mi auguro che il centro destra sia in grado di proporre, anche a livello locale, dei modelli sociali un po' più fortunati. Io, poi - come ben sapete - vengo dalle organizzazioni del Movimento Sociale che da sempre si occupa anche di avere attenzione a chi ha bisogno, a chi viene dopo, a chi è meno fortunato, e come tale non è che si scopra l'acqua calda dicendo che io sono attento al sociale. Vedendomi in Provincia, in giro, anche anni fa, tu dicevi: "tu che sei della destra sociale...". Io non sono della destra sociale, io penso da destra sociale, sono del centro destra e sono convinto che un uomo di centro destra possa oggi realizzare il sociale molto



meglio di come lo fa la sinistra. Il nostro, comunque, rimarrà un voto di astensione, ma un'astensione che condivide parecchi dei profili che questo piano promuove, ammesso e concesso che saremo molto attenti allo svolgersi delle fasi successive se non saremo noi a governare questo territorio.”

**Consigliere Renato Guidetti:**

“Solo una breve replica a Pagliani che non ho voluto interrompere nel suo intervento. E' forse meglio che parliamo del PSC. Prima ha richiamato con un appunto il consigliere Mammi dicendo che non aveva detto certe cose, lo ha pregato di non mettergli in bocca parole che non aveva detto. Nel tuo precedente intervento hai parlato come un cabarettista di gnocco e zucchero filato, cosa che io non ho assolutamente mai detto, ho parlato di fiere e di eventi. *(Interruzione)*. Quindi, non mettere in bocca alla gente cose che non hanno detto, parla invece del PSC.”

**Assessore Paolo Piccinini:**

“La mia non vuole essere assolutamente una replica alle dichiarazioni di voto fatte dalla opposizione che per certi versi le davo per scontate, ma sono già per me un elemento di grande soddisfazione. Voglio fornire solamente alcuni chiarimenti su alcune cose che sono state sottolineate ed evidenziate. Innanzitutto, voglio infermare che noi abbiamo già confermato l'incarico per la redazione del RUE al prof. Vitillo, lo abbiamo fatto perché crediamo che vi debba essere una continuità nel gestire il filo conduttore che ci ha accompagnato da tre anni. Lui è stato responsabile scientifico di questo importante progetto di redazione del PSC e credo che sia opportuno continuare in questo modo, anche perché abbiamo assolutamente maturato la convinzione che non avremmo potuto ottenere questi risultati guardando altrove rispetto alla scelta che abbiamo fatto: il prof. Vitillo ed anche gli altri collaboratori, a partire dall'Ufficio Tecnico, che hanno contribuito a questo importante lavoro. Nel verbale conclusivo della conferenza di pianificazione voglio solo citare il giudizio che viene dato dall'arch. Campi, che è il dirigente della pianificazione della Provincia di Reggio: “La Provincia ritiene che il documento preliminare presentato dal Comune di Scandiano sia coerente con le strategie, gli obiettivi e i criteri del PTCP e che rappresenti in qualche modo un punto di svolta rispetto ai documenti preliminari ai PSC finora redatti, perché è un documento preliminare che rappresenta, forse in modo più fedele degli altri, l'espressione di una nuova forma di piano, vale a dire del passaggio dai PRG tradizionali ai PSC, ai POC e ai RUE. Quindi riteniamo che la redazione di questo documento preliminare, in termini cartografici, e soprattutto in termini di obiettivi e strategie, possa essere un primo passo anche per gli altri Comuni che si apprestano alla realizzazione di questo nuovo strumento”. Sapendo l'importanza che ha la Provincia nell'elaborazione di una serie di conferenze di pianificazione ed anche dei Piani Strutturali Comunali della nostra provincia, penso che questo giudizio sia di grande importanza anche per il giudizio che abbiamo espresso sui professionisti che ci hanno accompagnato. Il voto di questa sera è per me di grande soddisfazione perché è il frutto sicuramente di obiettivi che in gran parte - come abbiamo detto - condividiamo con, ovviamente, le differenze che sono state espresse, è il frutto soprattutto di un lavoro svolto in questi cinque anni di confronto veramente chiaro, preciso, trasparente. Io penso, in particolare, di avere affrontato la gestione dell'urbanistica con molta umiltà, senza mai presentare delle proposte inemendabili, ma comprendendo fin dall'inizio che su queste scelte occorre davvero un grande sforzo di conoscenza dei problemi e sapere anche, appunto, avvalersi della collaborazione di chi queste conoscenze le ha e le propone. Non si possono fare delle scelte sulla base di considerazioni a volte percepite nell'aria, non approfondite, non studiate, quindi bisogna essere veramente umili e capaci di sapersi rivolgere a chi queste informazioni, questi studi, queste conoscenze li ha. Credo che noi abbiamo fatto così, ne sono convinto, e ritengo che sia stato anche il filo conduttore del lavoro di questi cinque anni. Le varianti che abbiamo portato in questo Consiglio comunale sono state poche, eppure sono state condivise in buona parte, pur con qualche differenziazione, ed hanno rappresentato sicuramente un metodo diverso - questo lo possiamo dire - in termini quantitativi, noi abbiamo fatto sei varianti rispetto alle 23 complessive fatte dall'adozione del Piano Regolatore; gli alloggi che abbiamo aggiunto sono nell'ordine di una cinquantina, contro, probabilmente, il dato reale alla portata di 300 mc, che è la pezzatura media degli alloggi costruiti, solo per le varianti fatte nell'amministrazione successiva all'adozione che hanno portato a circa 400 alloggi. Già i dimensionamenti dimostrano che c'è stato sicuramente più attenzione, meno sicurezza, più prudenza nel fare queste cose, e questo è un dato importante. Inoltre, su queste varianti abbiamo lavorato tantissimo anche per cercare di ottenere degli obiettivi per la collettività. L'aver fatto circa 4,5 milioni di euro di accordi urbanistici, sono stati tutti votati da questo Consiglio comunale, ha rappresentato sicuramente uno sforzo che io credo debba essere riconosciuto. Detto questo, credo che sia importante davvero il voto di questa sera perché, chiunque governerà - penso che sarà in continuità con questa amministrazione - ma chiunque governerà oggi si impegna davvero a portare avanti uno strumento che - come ha detto il consigliere Pagliani - è sentito, finalmente il territorio di Scandiano è sentito da tutta la collettività. Credo che sicuramente sarà un lavoro difficile, ma sarà, per forza di cose, un lavoro improntato sulla trasparenza, perché quando c'è condivisione sugli obiettivi, non può che esserci trasparenza nella loro attuazione, sia per quanto riguarda il RUE, che forse è lo strumento un po' più delicato, ma anche per quanto riguarda il POC. Lo abbiamo già detto anche in Conferenza di Pianificazione che l'idea dei POC può essere attuata anche attraverso dei bandi pubblici, che permettono davvero la partecipazione; seppure dovranno essere tarati e verificati in modo puntuale, permettono davvero la partecipazione di tutti i soggetti che hanno davvero delle idee importanti e utili per la nostra collettività.”

**Massimo Bizzocchi - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Poiché nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione il punto: **“Adozione del piano di classificazione acustica del territorio comunale”**”. (Approvato a maggioranza.)

favorevoli n. 16;  
contrari n. 00  
astenuti n. 05 (consiglieri Paglian Giuseppe, Filippini Fabio, Regnani Francesca e Nironi Alessandro rispettivamente capogruppo e componente Popolo della Libertà; Ganassi Gianluca Capogruppo Lega Nord per l'Indipendenza della Padania).

Metto in votazione **l'immediata eseguibilità** della delibera ora approvata. (Approvato a maggioranza).

favorevoli n. 16;  
contrari n. 00  
astenuti n. 05 (consiglieri Paglian Giuseppe, Filippini Fabio, Regnani Francesca e Nironi Alessandro rispettivamente capogruppo e componente Popolo della Libertà; Ganassi Gianluca Capogruppo Lega Nord per l'Indipendenza della Padania).

Metto in votazione il punto: **“Adozione del Piano Strutturale comunale (PSC) ai sensi dell'art. 32, comma 4, della L.R. n. 20/2000 e s.m.i.”**. (Approvato a maggioranza).

favorevoli n. 16;  
contrari n. 00  
astenuti n. 05 (consiglieri Paglian Giuseppe, Filippini Fabio, Regnani Francesca e Nironi Alessandro rispettivamente capogruppo e componente Popolo della Libertà; Ganassi Gianluca Capogruppo Lega Nord per l'Indipendenza della Padania).

Metto in votazione **l'immediata eseguibilità** della delibera ora approvata. (Approvato a maggioranza).

favorevoli n. 16;  
contrari n. 00  
astenuti n. 05 (consiglieri Paglian Giuseppe, Filippini Fabio, Regnani Francesca e Nironi Alessandro rispettivamente capogruppo e componente Popolo della Libertà; Ganassi Gianluca Capogruppo Lega Nord per l'Indipendenza della Padania).

Punto n. 6: “Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Popolo della Libertà - Scandiano in merito alla pericolosità dell'intersezione stradale tra via Aldo Moro, via Venere e via Mazzacurati”. (Deliberazione C.C. n. 18)

### **Consigliere Alessandro Nironi:**

“Considerata l'elevata pericolosità dell'intersezione stradale, così come risulta attualmente definita, tra via Aldo Moro, via Venere e via Mazzacurati;

Considerato che le difficoltà riscontrate dagli automobilisti sono originate dall'anomala configurazione dell'intersezione stradale in oggetto così come determinata, a seguito dell'insediamento del quartiere industriale di Scandiano est, dall'apertura di via Mazzacurati (risulta di particolare pericolosità, in ragione della non applicabilità delle ordinarie norme in materia di attraversamento di intersezioni stradali, la contestuale immissione di autovetture su via Moro come esemplificato da fotografia in allegato impossibilità di attraversamento dell'incrocio lasciando il centro dello stesso sulla destra come previsto dal Codice della strada);

Considerato che l'unica soluzione idonea a risolvere adeguatamente la prospettata situazione consiste nella realizzazione di rotatoria;

Considerato che in fase di realizzazione sussistevano le condizioni per poter studiare più idonee soluzioni;

Considerato che l'Amministrazione Comunale aveva già prospettato la realizzazione della suddetta rotatoria come risulta peraltro dallo stradario ufficiale comunale (riquadro 59) che attesta la stessa esser già stata realizzata;

Considerato che gli abitanti della zona hanno già in più circostanze provveduto ad informare gli uffici tecnici del Comune di Scandiano della sopradescritta situazione di pericolo;

Preso atto della mancata realizzazione della rotatoria tra via Moro, via Venere e via Mazzacurati;

Considerata la necessità di risolvere nel più breve tempo possibile la descritta situazione;

Considerato che allo stato attuale la pericolosità del tracciato è molto elevata e ritenendo non sufficiente l'impiego di apposita segnaletica per supplire a questa situazione;

Ritenendo del tutto priva di qualsiasi logica ed estremamente pericolosa l'attuale configurazione dell'intersezione stradale oggetto della presente;

si interroga l'amministrazione comunale nella persona dell'assessore ai lavori pubblici:

1. L'Amministrazione Comunale è a conoscenza della descritta situazione?

2. Quali sono le motivazioni per le quali non si è proceduto a realizzare la rotatoria oggetto del presente?

Si chiede all'amministrazione comunale nella persona dell'assessore ai lavori pubblici

Di intervenire con urgenza segnalando immediatamente il pericolo nei modi più adeguati ed attuando nel più breve tempo possibile rotatoria idonea consentire una regolare e sicura circolazione nell'intersezione stradale in oggetto”.

Come è detto nel documento, abbiamo riscontrato una elevata pericolosità, come ci è stata segnalata dai cittadini per quanto riguarda una intersezione stradale di fatto anomala fra via Moro, via Venere e via Mazzacurati in prossimità della zona industriale, pericolosità dovuta al fatto, appunto, che si tratta di una intersezione che si configura in modo anomalo e che non permette l'applicazione delle ordinarie regole in materia di attraversamento. Inoltre, è evidenziato anche un aspetto singolare nel senso che questa rotatoria che noi proponiamo risulta già presente da cinque anni nello stradario comunale senza che infatti sia stata realizzata. Quindi noi interroghiamo l'Amministrazione chiedendo se è a conoscenza di questa situazione, quali sono le motivazioni per le quali non si è proceduto a realizzare la rotatoria e soprattutto, specificando questa seconda domanda, il quesito potrebbe svolgersi anche rispetto alla necessità di comprendere per quale motivo non sia stata prevista questa rotatoria quando si è venuta a creare di fatto questa intersezione anomala, cioè con la realizzazione del quartiere industriale sul lato destro per chi proviene dal centro cittadino in direzione di Arceto e del cimitero. Chiediamo, ovviamente, di prendere in considerazione la nostra proposta, cioè di realizzare nell'immediato questa rotatoria e, nelle more dell'intervento, di prevedere l'evidenziazione della situazione di pericolosità dell'attraversamento con opportuna segnaletica. “

#### **Assessore Lorenzo Burani:**

“L'incrocio tra le tre vie in oggetto sarà trasformato - come si chiede nell'interrogazione - in rotatoria nell'ambito dell'appalto che prevede l'adeguamento della viabilità nord di Scandiano in relazione alla chiusura del passaggio a livello di via Martiri della Libertà, chiusura necessaria per permettere il potenziamento del trasporto ferroviario merci e passeggeri della linea Reggio Emilia-Scandiano-Sassuolo. E' per questo che ACT, oggi FER, è stata incaricata ad essere la stazione appaltante di queste importanti opere. Questi progetti di potenziamento della viabilità sono finanziati nell'ambito dell'accordo di programma Stato-Regione che comportano consistenti investimenti per il miglioramento della rete stradale. Si tratta di interventi finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti nell'ambito della Legge 611 del '96, mediante trasferimento delle competenze alla Regione Emilia Romagna. Gli interventi previsti in tale ambito di progetto comprendono in specifico le seguenti opere: rotatoria stradale tra la 467 e la SP.7 a Pratissole; la rotatoria stradale tra la SP.37 Pedemontana, Via Rioltorto, nella frazione di Chiozza; la rotatoria stradale tra via Mazzini e via Libera; nuova strada a senso unico direzione nord-sud su via del Mulino, via Morsiani, di collegamento tra via Libera, il quartiere Bisamar e via Martiri della Libertà, con mantenimento della transitabilità a doppio senso di marcia di via dell'Abate e apertura della stessa su via Libera; collegamento stradale tra la SP.37 e la tangenziale di Arceto con la progettazione della nuova viabilità in entrata e in uscita della zona artigianale Contarella, con la realizzazione di rotatoria stradale all'altezza di via Venere - oggetto dell'interrogazione - e nella zona retrostante l'isola ecologica; sottopasso ciclopedonale tra la SP. 467 e via Pistoni e Blosi, stazione ferroviaria e zona artigianale Contarella; opere di qualificazione dell'area stazione ACT del capoluogo e nell'ambito di questo finanziamento delle opere per il potenziamento ferroviario è inoltre ricompresa la realizzazione di una rotatoria stradale tra via Libera, via Palazzina e via dell'Abate.

Vi informo sul cronoprogramma aggiornato ad oggi di queste opere. Nel 2008 si è concluso l'iter dei lavori della Conferenza dei servizi per la valutazione d'impatto ambientale degli interventi sulla viabilità progettati nell'ambito del potenziamento del trasporto ferroviario. Nel corso del 2008 si è concluso anche il percorso progettuale che ha portato alla definizione esecutiva degli elaborati, e con determina della Regione Emilia Romagna del 31.12.2008 è stata dichiarata l'opera di pubblica utilità. Attualmente sono in corso di definizione gli atti amministrativi per l'imminente pubblicazione della gara di appalto. Stimiamo, quindi, che le opere possono essere cantierate nel corso del 2009.

#### **Consigliere Alessandro Nironi:**

“Mi dichiaro soddisfatto.”

#### **Massimo Bizzocchi - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Chiedo un'altra cortesia al Consiglio: **propongo di anticipare il punto n. 12 all'ordine del giorno** in quanto l'Assessore Lusetti ha un impegno relativo al suo assessorato che richiede la sua presenza in altra sede.

Metto in votazione la proposta.” (*Approvata all'unanimità*).

favorevoli	n. 21
contrari	n. 00
astenuti	n. 00

Punto n. 7: “Protocollo d’intesa tra il Comune di Reggio Emilia e i Comuni di Albinea, Bagnolo in Piano, Baiso, Bibbiano, Boretto, Busana, Cadelbosco di Sopra, Campagnola, Campegine, Canossa, Carpineti, Casalgrande, Casina, Castellarano, Castelnovo di Sotto, Castelnovo ne’ Monti, Cavriago, Guastalla, Ligonchio, Luzzara, Montecchio Emilia, Novellara, Poggio, Quattro Castella, Ramiseto, Rio Saliceto, Rolo, Rubiera, San Martino in Rio, San Polo d’Enza, Sant’Ilario d’Enza, Scandiano, Toano, Vetto, Vezzano sul Crostolo”. (Deliberazione C.C. n. 19)

**Assessore Nadia Lusetti:**

“Si tratta del protocollo d’intesa tra il Comune di Reggio e i Comuni della provincia in relazione all’adozione di “Carta Giovani”. “Carta Giovani” è la card che il Comune di Reggio già da due anni ha adottato insieme ai Comuni limitrofi, Albinea, Quattro Castella e Vezzano sul Crostolo, che è associata con “Euro Card 26”. Dall’anno scorso i Comuni della provincia si sono messi insieme in una rete al fine di allargare questa possibilità anche ai ragazzi di tutti gli altri Comuni, anche perché accadeva che alcuni ragazzi che comunque frequentavano le scuole del Comune capoluogo avevano la card e gli altri degli stessi Comuni evidentemente non potevano averla. Pertanto, con questo protocollo che prevede e norma ciò che il Comune capofila Reggio Emilia e gli altri Comuni reciprocamente devono fare in termini di impegno rispetto al progetto, si va a definire, anche per i ragazzi di Scandiano, la possibilità di avere “Euro Card 26”. Devo dire che tutto questo è stato possibile perché nel momento in cui si è costituita la rete dei Comuni della provincia di Reggio si è andati avanti a richiedere un contributo dalla Regione previsto nell’ambito degli interventi sul coordinamento delle iniziative e delle attività a favore dei giovani. Il contributo è stato dato in termini di 54.000 euro, che sono stati utilizzati da una parte per organizzare il coordinamento nella veste di un coordinatore vero e proprio che deve seguire tecnicamente che le cose avvengano con le stesse identiche modalità in ogni Comune per l’affiliazione al circuito “Euro 26” per il noleggio e l’assistenza del software per il carico dei punti, cosa che dovrà avvenire tramite postazioni che saranno prescelte da ogni Comune, e poi per l’ideazione e la realizzazione della campagna di comunicazione. Tutto questo, comunque, è previsto all’interno della convenzione. Cosa prevede “Carta giovani”? Da una parte la possibilità di ottenere sconti in diversi esercizi commerciali, tutti quelli che sono elencati, e il fatto che questi esercizi commerciali possano essere fruiti da giovani di tutti i Comuni, sia quelli di Reggio, di Scandiano, vale a dire, chi proviene anche dalla bassa reggiana può ottenere lo stesso sconto a Scandiano che ottiene un giovane scandinavo, perché tutti, comunque, appartengono a questo circuito. Le convenzioni, infatti, con gli esercizi commerciali sono assolutamente identiche, quelle fatte a Scandiano, così come in tutti gli altri Comuni, compreso il Comune capoluogo. Devo dire che c’è stata una piccolissima modifica rispetto all’allegato che avete nella proposta di deliberazione perché da Reggio si erano dimenticati di mettere anche il Comune di Casalgrande, quindi l’allegato 1 è un po’ diverso perché ci è arrivato in tempi non utili per modificare quello che voi avete, ma semplicemente perché c’è Casalgrande in più.”

**Massimo Bizzocchi - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Poiché nessuno chiede di intervenire, metto in votazione la proposta di deliberazione. (Approvata all’unanimità).

favorevoli	n. 21
contrari	n. 00
astnuti	n. 00.

Metto in votazione l’**immediata eseguibilità** della delibera ora approvata. (Approvata all’unanimità).

favorevoli	n. 21
contrari	n. 00
astnuti	n. 00.

Punto n. 8: “Adozione del piano particolareggiato di recupero di iniziativa privata P.R.22 ad Arceto”. (Deliberazione C.C. n. 20)

**Assessore Paolo Piccinini:**

“Si tratta di un piano particolareggiato di recupero ubicato ad Arceto, per la precisione dove c’è ancora l’attività del signor Meglioli che svolge l’attività di vendita di prodotti per l’edilizia. Come sapete, quell’attività sarà trasferita nella nuova zona anonaria di Arceto. Ora viene presentato il piano di recupero che è assolutamente conforme alle norme tecniche. L’unica particolarità che voglio segnalare è che rispetto alle possibilità di altezza che poteva edificare, viene proposto un piano in meno, nel senso che il piano dei garage viene interrato. Inoltre, viene anche previsto nello schema di convenzione, in sostituzione alla realizzazione della sala condominiale, la realizzazione di opere che saranno poi individuate con apposita delibera di Giunta per un valore di 77.000 euro. I volumi della sala condominiale non vengono recuperati. Ovviamente, tutti i parcheggi di P1, P3 e quant’altro sono nel rispetto delle norme, quindi non ci sono motivi ostativi, è un progetto che abbiamo avuto modo di vedere anche nelle riunioni preparatorie del Consiglio. Ne chiedo pertanto l’approvazione sulla base degli elaborati che avete visto in cartella.”

**Massimo Bizzocchi - Presidente del Consiglio Comunale:**

”Poiché nessuno chiede di intervenire, metto in votazione la proposta di deliberazione. *(Approvata all’unanimità).*

favorevoli	n. 21
contrari	n. 00
astnuti	n. 00.

Metto in votazione l’immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata all’unanimità).*

favorevoli	n. 21
contrari	n. 00
astnuti	n. 00.

Punto n. 9: “RTP Srl Società agricola. Approvazione di piano di sviluppo aziendale per la costruzione, ristrutturazione ed ampliamento di fabbricati da destinare ad attività aziendali ed agriturismo, in via Pianderna a Ca’ de Caroli, ai sensi degli articoli 16.6 e 16.12 delle norme di PRG”. *(Deliberazione C.C. n. 21)*

**Assessore Paolo Piccinini:**

“Abbiamo avuto modo di vedere in modo dettagliato e preciso questo piano di sviluppo aziendale. Per la sua particolarità, come sapete, è già venuto in Commissione Urbanistica, ha avuto il consenso di tutta la Commissione, così come anche nelle riunioni preparatorie del Consiglio è stata espressa una valutazione estremamente positiva. Ovviamente, vi chiedo di deliberare la sua approvazione sulla base degli elaborati che - come ho detto - abbiamo visto. Voglio soltanto sottolineare, innanzitutto, che siamo in presenza di un piano di sviluppo aziendale che è assolutamente in linea con gli obiettivi del PSC che abbiamo appena adottato, cioè: la promozione del territorio e, soprattutto, la promozione del territorio collinare trova qui una sua prima attuazione, seppure, ovviamente, sulla base delle norme del nostro piano regolatore. Mi preme anche sottolineare un aspetto che forse in Commissione Urbanistica non era venuto fuori: nei numerosissimi incontri che abbiamo fatto con i tecnici e con la proprietà di questa importante azienda agricola, è emerso con molta chiarezza come sia stato valutato in modo molto positivo il nostro impegno soprattutto sulla riqualificazione ed il recupero della Rocca, tant’è che non erano questi ovviamente gli atti sui quali dovevamo lavorare, ma è stato più volte chiesto di andare poi ad elaborare un accordo di promozione del territorio che possa vedere delle sinergie con operatori di un livello certamente importante con la pubblica amministrazione proprio per la promozione del territorio. “

**Massimo Bizzocchi - Presidente del Consiglio Comunale:**

Poiché nessuno chiede di intervenire, metto in votazione la proposta di deliberazione. *(Approvata all’unanimità).*

favorevoli	n. 21
contrari	n. 00
astnuti	n. 00.

Metto in votazione l’**immediata eseguibilità** della delibera ora approvata. *(Approvata all’unanimità).*

favorevoli	n. 21
contrari	n. 00
astnuti	n. 00.

Punto n. 10: “Approvazione di variante al piano particolareggiato di recupero di iniziativa privata denominato P.R. 30 ad Arceto”. *(Deliberazione C.C. n. 22)*

**Assessore Paolo Piccinini:**

“Il Consiglio è chiamato ad approvare la variante che abbiamo adottato in Consiglio comunale a dicembre 2008. Non vi sono state osservazioni, pertanto chiediamo la sua approvazione così come è stata adottata. Vi ricordo che era una variante dell’intervento delle ex cantine di Arceto, quella relativa alla sala condominiale che è stata trasformata in opere da realizzare, in particolare, il rifacimento del marciapiede per Priola. “

**Massimo Bizzocchi - Presidente del Consiglio Comunale:**

Poiché nessuno chiede di intervenire, metto in votazione la proposta di deliberazione. *(Approvata a maggioranza.)*

favorevoli	n. 20
contrari	n. 00
astnuti	n. 01 (consigliere Ganassi Gianluca capogruppo Lega Nord per l’Indipendenza della Padania).

Metto in votazione l’immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata a maggioranza).*

favorevoli	n. 20
contrari	n. 00

astenuti n. 01 (consigliere Ganassi Gianluca capogruppo Lega Nord per l'Indipendenza della Padania).

Punto n. 11: "Ratifica degli atti adottati dalla Giunta comunale ai sensi degli articoli 42 e 175 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267". (Deliberazione C.C. n. 23)

**Assessore Gian Luca Manelli:**

"Si tratta di una variazione di bilancio che riguarda due capitoli: l'accoglimento in parte entrata di un contributo da parte della Regione di 59.000 euro circa finalizzato alla distribuzione di contributi nel distretto alle famiglie numerose, contributo che era atteso e che adesso si è verificato numericamente, che quindi viene accolto in bilancio; lo spostamento di un contributo di 100.000 euro da parte di Enìa dal capitolo del Titolo II per opere di ristrutturazione della Rocca, a sempre sulla Rocca per interventi per il finanziamento della mostra di Nicolò dell'Abate in accordo, ovviamente, con la società."

**Massimo Bizzocchi - Presidente del Consiglio Comunale:**

"Poiché nessuno chiede di intervenire, metto in votazione la ratifica." (Approvata a maggioranza.)

favorevoli n. 15;

contrari n. 00

astenuti n. 05 (consiglieri Pagliani Giuseppe, Filippini Fabio, Regnani Francesca e Nironi Alessandro rispettivamente capogruppo e componente Popolo della Libertà; Ganassi Gianluca Capogruppo Lega Nord per l'Indipendenza della Padania).

Punto n. 12: "Ricognizione delle società partecipate e conseguenti adempimenti ex art. 3 commi 27-32 della Legge n. 244/2007". (Deliberazione C.C. n. 24)

**Assessore Gian Luca Manelli:**

"La normativa citata dal Presidente del Consiglio prevede che gli enti locali non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi che non siano strettamente necessari al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni anche di minoranza in tali società. Mentre invece è sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte dell'Amministrazione di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001. Ne consegue che l'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento di quelle in essere devono essere autorizzate dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza e ai presupposti di cui al comma 27. Essendo il Consiglio comunale preposto agli atti fondamentali relativi alle partecipazioni degli enti locali, il Consiglio comunale stesso deve effettuare la ricognizione delle partecipazioni attualmente in essere presso il Comune di Scandiano verificando che esistano le finalità istituzionali previste dalla normativa vigente. La ricognizione sulle partecipazioni attualmente in essere del Comune di Scandiano è la seguente: Enìa SpA, partecipazione pari all'1,54%; Agac Infrastrutture SpA, partecipazione pari al 3,8858% del capitale; Piacenza Infrastrutture SpA, partecipazione pari all'1,5543%; ACT, partecipazione pari al 3,16%; Banca Etica, Società Cooperativa per Azioni, partecipazione pari allo 0,002%; Società per la Casa, Società Cooperativa a Responsabilità limitata, partecipazione pari al 10,14 ...cambio bobina)... ACT, Azienda di finalità pubblica per lo sviluppo del trasporto pubblico; Banca Etica è una banca che si occupa di aiuto soprattutto alle popolazioni in via di sviluppo e aiuto a classi disagiate, la Società per la Casa è una Società costituita per consentire l'accesso all'abitazione a persone che hanno difficoltà in questo senso. Per tutti quanti, quindi, persiste la finalità pubblica, non esistono distorsioni di mercato causate dalla presenza in queste società, quindi la richiesta al Consiglio comunale è di autorizzare la permanenza delle partecipazioni così come attualmente in essere."

**Massimo Bizzocchi - Presidente del Consiglio Comunale:**

"Poiché nessuno chiede di intervenire, metto in votazione il punto all'ordine del giorno." (Approvato a maggioranza.)

favorevoli n. 15;

contrari n. 00

astenuti n. 05 (consiglieri Pagliani Giuseppe, Filippini Fabio, Regnani Francesca e Nironi Alessandro rispettivamente capogruppo e componente Popolo della Libertà; Ganassi Gianluca Capogruppo Lega Nord per l'Indipendenza della Padania).

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. (Approvata a maggioranza.)

favorevoli n. 15;

contrari	n. 00
astenuti	n. 05 (consiglieri Pagliani Giuseppe, Filippini Fabio, Regnani Francesca e Nironi Alessandro rispettivamente capogruppo e componente Popolo della Libertà; Ganassi Gianluca Capogruppo Lega Nord per l'Indipendenza della Padania).

Punto n. 13: “Commissione elettorale comunale. Elezione di n. 1 componente effettivo a seguito di dimissioni”. (Deliberazione C.C. n. 25)

**Angelo Giovannetti – Sindaco:**

“Come sapete, la Commissione elettorale è composta, secondo la previsione delle norme di riferimento, da tre consiglieri effettivi e tre consiglieri supplenti. I Consiglieri della Commissione devono essere consiglieri comunali. Con le dimissioni del Consigliere Sergio Bondavalli, precedentemente consigliere effettivo della Commissione elettorale, si rende necessaria la sua sostituzione. La norma prevede che tra i tre membri effettivi un consigliere almeno deve essere riservato alle opposizioni, cosa che è rispettata nell’attuale composizione, pur con la defezione del consigliere Bondavalli Sergio. Partecipano al voto tutti i consiglieri comunali, non partecipa il Sindaco che per legge è automaticamente Presidente della Commissione Elettorale. Ogni consigliere deve scrivere soltanto un nominativo nella scheda che gli verrà consegnata e sarà proclamato eletto chi avrà avuto più voti; a parità di voti è proclamato eletto il consigliere più anziano di età. “

**Massimo Bizzocchi - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Prima di nominare gli scrutatori, ricordo che non possono essere votati i componenti già effettivi: Filippini, Campani e i componenti supplenti Pighini, Saccani e Ganassi. Sono scrutatori, per la minoranza, il consigliere Nironi; per la maggioranza: Guidetti e Simonini.

Dallo spoglio delle schede risulta che il Consigliere Nasciuti ha raccolto 14 voti. Cinque schede risultano bianche. “

**Il prossimo membro della Commissione elettorale è dunque Nasciuti Matteo.**

Punto n. 14: “Nomina di un rappresentante di maggioranza del Consiglio comunale di Scandiano nell’Unione Tresinaro Secchia a seguito di dimissioni”. (Deliberazione C.C. n. 26)

**Angelo Giovannetti – Sindaco:**

“In questo caso si vota sempre a scrutinio segreto, ma vota effettivamente soltanto la maggioranza e non i consiglieri di opposizione. E’ il sistema elettorale di nomina dei consiglieri dell’Unione che è previsto nello Statuto dell’Unione stessa; l’esigenza di votare questa sera è per la sostituzione del consigliere Bruno Vivi che, dimettendosi da consigliere comunale, decade automaticamente anche dal Consiglio dell’Unione. Quindi il voto è riservato ai consiglieri di maggioranza. “

**Massimo Bizzocchi - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Dallo spoglio delle schede, risulta eletto il consigliere Alessio Mammi con 15 voti. A tale motivo, Alessio Mammi è il nuovo consigliere nell’Unione dei Comuni Tresinaro Secchia.”

Metto in votazione l’**immediata eseguibilità** della delibera ora approvata. (Approvata a maggioranza.)

favorevoli	n. 15;
contrari	n. 00
astenuti	n. 05 (consiglieri Pagliani Giuseppe, Filippini Fabio, Regnani Francesca e Nironi Alessandro rispettivamente capogruppo e componente Popolo della Libertà; Ganassi Gianluca Capogruppo Lega Nord per l'Indipendenza della Padania).

Punto n. 15: “Modifica criteri di programmazione per il rilascio delle autorizzazioni degli esercizi pubblici per la somministrazione di alimenti e bevande”. (Deliberazione C.C. n. 27)

**Assessore Rossano Di Nicola:**

“Con la presente vincoliamo una licenza di pubblico esercizio, ritornata per cessata attività, ai locali del Centro Giovani, questo con il chiaro intento di rendere più funzionale alla sua attività il Centro stesso. Tra poco il Centro Giovani sarà operativo; per fare questo, dobbiamo modificare i criteri di programmazione precedentemente approvati, quindi trasferiamo questa licenza dalla zona 1 alla zona 2. “

**Massimo Bizzocchi - Presidente del Consiglio Comunale:**

Metto in votazione la proposta formulata dall'Assessore. (*Approvata a maggioranza.*)

favorevoli n. 15;

contrari n. 00

astenuti n. 05 (consiglieri Pagliani Giuseppe, Filippini Fabio, Regnani Francesca e Nironi Alessandro rispettivamente capogruppo e componente Popolo della Libertà; Ganassi Gianluca Capogruppo Lega Nord per l'Indipendenza della Padania).

*Favorevoli n. 15; astenuti n. 5).*

Metto in votazione l'**immediata eseguibilità** della delibera ora approvata. (*Approvata a maggioranza*)

favorevoli n. 15;

contrari n. 00

astenuti n. 05 (consiglieri Pagliani Giuseppe, Filippini Fabio, Regnani Francesca e Nironi Alessandro rispettivamente capogruppo e componente Popolo della Libertà; Ganassi Gianluca Capogruppo Lega Nord per l'Indipendenza della Padania).





Letto, approvato e sottoscritto:

**Il Presidente**  
*F.to BIZZOCCHI MASSIMO*

**Il Segretario Generale**  
*F.to DOTT. PISACANE ALFONSO*

---

### **CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio dal 01/04/2009 al 16/04/2009 n. 263 per la durata di 15 giorni ai sensi dell'art. 124, comma 1<sup>^</sup> del D.lgs 267/2000.

Lì, \_\_\_\_\_

**Il Segretario Generale**  
*F.to DOTT. PISACANE ALFONSO*

---

### **ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione:  
è divenuta esecutiva il 14/04/2009 decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3<sup>o</sup>, del D.lgs 267/2000.

Lì, \_\_\_\_\_

**Il Segretario Generale**  
*F.to DOTT. PISACANE ALFONSO*

---

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Lì, \_\_\_\_\_

**Il Segretario Generale**  
*DOTT. PISACANE ALFONSO*